



Informativa al pubblico

Pillar III

31.12.2023

Informativa al pubblico di Pillar III degli Accordi di Basilea III

Indice

INTRODUZIONE	3
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	5
Strategie e processi per la gestione dei rischi (punto 1 lett. a art. 435 CRR)	5
Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio (punto 1 lett. b art. 435 CRR)	9
Sistemi di misurazione del rischio e politiche di attenuazione (punto 1 lett. c-d art. 435 CRR)	10
Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)	27
Sistemi di Governance (art. 435 punto 2 CRR)	28
AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)	34
FONDI PROPRI (art. 437 CRR)	34
INFORMATIVA SUI REQUISITI DI FONDI PROPRI E SUGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO (art. 438 CRR)	39
INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)	44
INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO E AL RISCHIO DI DILUIZIONE (art. 442 CRR)	44
INFORMATIVA SULL'USO DEL METODO STANDARDIZZATO (art. 444 CRR)	54
INFORMATIVA SULL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)	55
INFORMATIVA SULLA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)	55
INFORMATIVA SULLE METRICHE PRINCIPALI (art. 447 CRR)	55
INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SU POSIZIONI NON DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)	56

INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)	58
INFORMATIVA SULLA POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)	58
INFORMATIVA SULL'USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (art. 453 CRR)	59
DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CDA AI SENSI DELL'ART. 435, LETT. e) ED f) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013 DEL 26-06-2013	60

INTRODUZIONE

Il Framework di Basilea 3 è disciplinato mediante:

- 1- Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. CRR Capital Requirements Regulation) e successive modifiche, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014;
- 2- Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV, Capital Requirements Directive) e successive modifiche.

In Italia tale assetto normativo è stato recepito ed integrato dalla Banca d'Italia mediante la circolare n° 288/2015 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari", che disciplina le metodologie di gestione dei rischi da parte degli Intermediari Finanziari. In particolare:

- Primo Pilastro – è previsto un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi), indicando metodologie per il calcolo degli stessi;
- Secondo Pilastro – è richiesto un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che impone agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica ed in ipotesi di stress a fronte di tutti i rischi rilevanti (di I e di II pilastro) e di un robusto sistema organizzativo di governo societario e dei controlli interni;
- Terzo Pilastro - introduce l'obbligo di informativa al pubblico in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi, alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Il Terzo Pilastro, (in seguito anche Pillar 3), si basa sul presupposto che la Disciplina di Mercato possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità di banche e intermediari vigilati.

Scopo del Terzo Pilastro è quindi quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il Processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L'informativa al pubblico è disciplinata dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia titolo IV capitolo 13 e dal Regolamento UE n° 575/2013, Parte otto e Parte dieci, titolo I, capo 3.

In ottemperanza a quanto previsto dalla disciplina prudenziale di Banca d'Italia, Artfidi Lombardia (di seguito anche Artfidi, o Confidi, o Società) annualmente rende nota al pubblico la propria informativa, di natura qualitativa e quantitativa, tramite il sito internet www.artfidi.it.

In ossequio al principio di proporzionalità, il livello di dettaglio informativo del presente documento è commisurato alla complessità organizzativa e al tipo di operatività aziendale. Nel redigere il presente documento Artfidi Lombardia ha rispettato, per quanto attinente, il contenuto informativo richiesto dalle normative summenzionate.

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	ARTFIDI LOMBARDIA SCRL
SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA	Via Cefalonia n° 66 - 25124 Brescia
RIFERIMENTI TELEFONICI	030/2428244 – 030/2209811 – fax 030/2450511
E-MAIL E SITO INTERNET	info@artfidi.it - artfidi@legalmail.it www.artfidi.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	P.I. 01830160170 - C.F. 80003290170
N. ISCRIZIONE ALBO INTERMEDIARI FINANZIARI DI CUI ALL'EX ART. 106	19503.2
CCIAA DI BS: N. ISCRIZIONE R.E.A.	BS 199762

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

Strategie e processi per la gestione dei rischi (punto 1 lett. a art. 435 CRR)

Artfidi Lombardia (di seguito anche Artfidi) è un Intermediario Finanziario iscritto nell'albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario dal 20 dicembre 2016 che svolge quale principale attività quella del rilascio delle garanzie al sistema bancario e, in forma residuale, quella di erogazione diretta di finanziamenti alla clientela. Principalmente presente nella Lombardia, nel corso degli anni ha esteso la sua operatività attraverso l'apertura di nuove sedi ed uffici periferici, la sottoscrizione di nuove convenzioni con gli istituti di credito presenti nei territori ed il rafforzamento delle collaborazioni con le Associazioni di categoria e le banche già sperimentate.

Nel complessivo sistema di governo dei rischi assume particolare rilevanza il Sistema dei Controlli Interni (SCI), che costituisce un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Esso assicura che l'attività del Confidi sia in linea con le strategie aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico e riguarda tutta l'organizzazione aziendale, oltre alle tre funzioni di controllo.

La Società ha adottato un modello di governance di tipo "tradizionale" la cui struttura organica è incentrata su un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale e un Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale a cui spettano le funzioni di supervisione strategica e di indirizzo della gestione della Società; il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura organizzativa interna e come tale partecipa alla funzione di gestione; il Collegio Sindacale è l'organo aziendale a cui spetta la funzione di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito di ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. È riconosciuta al Consiglio la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva tassativamente all'Assemblea dei Soci.

Con riferimento al Sistema dei Controlli Interni, al Consiglio di Amministrazione sono attribuite le seguenti competenze:

- responsabilità delle scelte strategiche e della verifica periodica della corretta attuazione, in particolare attraverso l'esame delle relazioni fornite dalla Direzione Generale e/o da altre funzioni aziendali;
- definizione e cura dell'attuazione del processo di gestione dei rischi e delle relative procedure e modalità di controllo;
- definizione della struttura organizzativa e della relativa attuazione;
- definizione della struttura delle deleghe e verifica dell'adeguatezza;
- definizione della politica relativa al sistema informativo e all'esternalizzazione delle funzioni;

- definizione della struttura del sistema dei controlli interni e verifica periodica della relativa attuazione ed efficacia, indirizzando, ove necessario, interventi volti all'adeguamento del sistema;
- delibera sulle richieste di garanzia a fronte di finanziamenti/affidamenti di importo superiore ai € 350.000 o sulle richieste i cui finanziamenti/affidamenti superano anche cumulativamente con nuove o precedenti operazioni tale limite. Inoltre sono di competenza del CDA, a prescindere dall'importo, le delibere relative le richieste di garanzia o di finanziamenti diretti provenienti da componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i responsabili delle unità locali e loro parti correlate;
- delibera sul passaggio a sofferenza dei nominativi segnalati dall'Ufficio Legale;
- analisi ed approvazione del regolamento interno ICAAP e del relativo processo;
- analisi ed approvazione del regolamento dei rischi e del documento di policy per la gestione del rischio di liquidità;
- analisi ed approvazione del regolamento Antiriciclaggio;
- analisi ed approvazione dei regolamenti operativi interni e delle policy aziendali che sono rimessi alla sua competenza dalle normative del caso;
- analisi ed approvazione dei piani di auditing emessi dalle funzioni di Internal Audit, di Compliance, di Risk Management e di Antiriciclaggio;
- analisi e valutazione delle relazioni fornite dai referenti interni delle funzioni operative e di controllo importanti esternalizzate;
- analisi e valutazione delle relazioni periodiche fornite dalle funzioni di Risk Management, di Compliance, di Internal Audit e dell'Antiriciclaggio e definizione delle relative azioni da intraprendere;
- analisi ed approvazione del resoconto ICAAP, dopo aver esaminato la relazione emessa dall'Internal Audit;
- approvazione delle Linee Guida per la produzione e la pubblicazione dell'Informativa al Pubblico e approvazione del documento d'Informativa al Pubblico.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura organizzativa interna e come tale partecipa alla funzione di gestione. Al Direttore sono attribuiti i poteri decisionali nonché la rappresentanza di Artfidi e la firma sociale nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Al Direttore Generale sono attribuite tra le altre le seguenti competenze:

- supporto nella definizione del processo di gestione dei rischi, coerentemente con le politiche di governo;

- coordinamento delle procedure di controllo sull'operatività aziendale e sui rischi;
- verifica nel continuo dell'efficienza, efficacia e delle funzionalità del sistema di controllo interno;
- supporto nella definizione dei compiti delle strutture dedicate alle funzioni di controllo;
- supervisione dei canali per la comunicazione a tutto il personale dei propri compiti e delle proprie responsabilità;
- attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo definiti dal CDA;
- attuazione delle direttive del CDA per la realizzazione e la verifica della funzionalità dei sistemi informativi aziendali;
- supporto nell'attuazione del processo ICAAP, verificandone la rispondenza agli indirizzi strategici, la completezza dei requisiti richiesti dalla normativa e l'adeguata formalizzazione, documentazione e condivisione tra le strutture interne;
- presidio delle funzioni affidate in outsourcing, garantendone l'operato nell'ambito del Processo ICAAP;

Il Direttore Generale propone inoltre al Consiglio di Amministrazione le Linee Guida da approvare per la produzione e la pubblicazione dell'Informativa al Pubblico.

Il Direttore Generale è inoltre il Responsabile del Controllo del processo di distribuzione del servizio attraverso la rete terza commerciale, attività disciplinata dal regolamento interno per la gestione della rete terza.

Al Direttore Generale sono inoltre delegati dal Consiglio di Amministrazione i seguenti poteri, fatte salve le riserve di legge e dello Statuto:

- Poteri di carattere generale;
- Gestione del personale;
- Operazioni relative a beni mobili e di servizi;
- Operazioni relative a beni immateriali;
- Rapporti con i clienti e i fornitori;
- Rapporti con le compagnie di assicurazione;
- Rapporti con le banche e gli altri enti finanziari;
- Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni;
- Poteri in materia di procedimenti giudiziari;
- Poteri in materia di sicurezza sul lavoro;
- Potere di subdelega.

Il Vice Direttore Generale

Il vice Direttore Generale esegue tutti i compiti del Direttore Generale in caso di sua assenza, nei limiti delle deleghe assegnate.

Il Collegio Sindacale

Al Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto vigente, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Al Collegio Sindacale sono attribuite tra le altre le seguenti competenze:

- attività di controllo sulla conformità dei comportamenti aziendali alle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie;
- valutazione sul grado di adeguatezza e sul regolare funzionamento delle principali aree organizzative;
- valutazione dell'efficienza del sistema di controllo interno, con riferimento alla definizione delle strutture ed all'efficacia dei controlli svolti;
- valutazione del funzionamento dell'Internal Audit;
- attività di controllo sull'efficienza del sistema informativo contabile;
- formulazione di osservazioni e proposte di modifica, nel caso di irregolarità od anomalie;
- vigilanza sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- vigilanza sul rispetto della normativa antiriciclaggio;
- attività di interazione con l'Autorità di Vigilanza in caso di irregolarità ed anomalie.

In aggiunta al ruolo degli Organi aziendali, Artfidi prevede tre distinte tipologie di controlli in linea con la disciplina prudenziale:

Controlli di I livello: si sostanziano in controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e dai responsabili gerarchici (e.g. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure – anche automatizzate – ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*.

Controlli di II livello: si sostanziano nell'attività di gestione dei rischi e di controllo delle attività svolte e dei risultati conseguiti dalle varie strutture operative. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, ed interessano in particolare:

- la Funzione *Risk Management*: con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole unità organizzative di linea con gli obiettivi loro assegnati;
- la funzione *Compliance*: per il presidio sul rispetto di tutte le normative, interne ed esterne, inerenti il funzionamento dell'intera struttura. La funzione risulta esternalizzata;

- la funzione *Antiriciclaggio*: con lo scopo di prevenire e contrastare operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Controllo di III livello: attività di revisione in capo alla funzione di Internal Audit, che si sostanzia nella valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Artfidi ha esternalizzato tale controllo, con lo scopo principale di assicurare il rispetto del principio di indipendenza.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio (punto 1 lett. b art. 435 CRR)

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, la funzione di Risk Management svolge un ruolo chiave in quanto costituisce, insieme alle funzioni di Compliance e dell'Antiriciclaggio, i c.d. controlli interni di "secondo livello" che rappresentano il presidio fondamentale contro i rischi ai quali può essere sottoposta la Società.

La funzione di Risk Management presente in Artfidi Lombardia è costituita da tre persone ed opera a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la funzione ha il compito di monitorare i rischi attinenti al primo ed al secondo pilastro della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari, informando e supportando il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale circa la prudente gestione degli stessi. Ciò si attua attraverso due aree di intervento:

- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società rispetto ai rischi individuati dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia (primo e secondo pilastro) e degli altri rischi ai quali la Società si potrebbe trovare esposta nel corso della sua attività;
- il monitoraggio costante delle posizioni di rischio assunte.

La funzione di Risk Management monitora che il livello dei rischi assunti dal Confidi sia compatibile con la struttura patrimoniale ed economica dell'intermediario stesso e sia in linea con le direttive e i principi della garanzia mutualistica. Pertanto, la funzione:

- collabora alla definizione delle politiche e del processo di gestione dei rischi e delle relative procedure e modalità di rilevazione e di controllo;
- definisce, con la partecipazione del Direttore Generale, la mappatura dei rischi ai quali la struttura risulta esposta;
- definisce le metodologie e gli strumenti di misurazione e di controllo dei rischi assunti;

- presiede al funzionamento del sistema di misurazione e controllo dei rischi e ne verifica il rispetto da parte dell'intermediario;
- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di controllo rischi;
- monitora periodicamente le attività delle segreterie locali e dell'area legale al fine di garantire la coerenza tra gli archivi della Società e le informazioni ricevute dal sistema bancario;
- predispone adeguati flussi informativi agli Organi sociali e di controllo in merito ai rischi assunti, al capitale assorbito, ai Fondi Propri, ai monitoraggi condotti, agli stress test eseguiti, alle segnalazioni di Vigilanza effettuate;
- in merito all'Informativa al Pubblico, individua le informazioni da pubblicare, elabora le tabelle informative previste dalla normativa di riferimento, redige il documento verificando l'adeguatezza dei contenuti, lo sottopone all'attenzione del Direttore Generale e lo propone al CDA per la relativa approvazione.

La complessiva esposizione ai rischi di Artfidi viene valutata in maniera complessiva, mediante il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), per mezzo del quale l'intermediario effettua un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, del proprio patrimonio in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La responsabilità del processo ICAAP è attribuita agli Organi Societari, e la funzione di Risk Management in tale ambito concorre allo svolgimento del processo ICAAP per la valutazione, attuale e prospettica, del capitale allocato dal Confidi a fronte dei rischi ai quali si espone nello sviluppo del business pianificato e predispone il resoconto periodico.

Annualmente il Risk Manager presenta al CdA un programma di attività e, al termine dell'esercizio, una relazione inerente alle attività eseguite nell'anno al fine di garantire adeguati flussi informativi all'organo amministrativo.

Sistemi di misurazione del rischio e politiche di attenuazione (punto 1 lett. c-d art. 435 CRR)

I rischi ai quali la struttura è risultata esposta nell'esercizio 2023 risultano descritti nella mappatura che risulta approvata dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 30 gennaio 2023.

Nel corso del 2023 le richieste di garanzia collettiva sono state prevalentemente definite sull'istruttoria in *de minimis* (operatività tradizionale), mentre in minima parte sul quadro temporaneo *framework* finalizzato a sostenere i settori maggiormente colpiti dal conflitto russo-ucraino.

Parallelamente è proseguita l'attività di erogazione diretta di finanziamenti alla clientela avviata nel 2021. Rispetto al precedente esercizio, il 2023 ha registrato un calo sia nel numero di operazioni che nell'importo erogato.

La diminuzione del numero di erogazioni dei finanziamenti diretti registrata nel 2023 è stata determinata, oltre ad una prudente e attenta valutazione del merito creditizio, principalmente da due componenti:

- 1) L'incremento dell'indice IRS rilevato nel corso del 2023 rispetto al 2022 ha comportato un generale aumento del tasso applicato alle operazioni di credito diretto da parte di Artfidi, riducendo in parte l'appetibilità dei prodotti offerti;
- 2) I finanziamenti diretti a valere sul bando di garanzia regionale "Confidiamo nella Ripresa" fino alla metà del 2023 prevedevano un tasso fisso massimo applicabile del 4% per singola operazione. Tale imposizione comportava un limite in termini di redditività, in quanto il tasso non risultava esser più allineato al costo della provvista a carico dei Confidi. Pertanto, per alcuni mesi del 2023, il prodotto non è stato utilizzato. La ripresa della sua offerta alle PMI è avvenuta a partire dal mese di agosto, successivamente all'approvazione della delibera regionale che ha comportato l'innalzamento del tasso da applicare fino ad un massimo del 7%.

Nel corso del 2023 i rischi sono stati valutati, monitorati e misurati dalla funzione di Risk Management. In linea con i principi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza, Artfidi adotta, in ambito di adeguatezza patrimoniale, modelli regolamentari per la stima dei requisiti patrimoniali per i rischi di Pillar 1 e Pillar 2.

Nella tabella seguente si riporta la mappa dei rischi relativa all'anno 2023, nella quale risultano distinti quelli di primo pilastro da quelli di secondo pilastro, quelli misurabili da quelli valutabili e descritte le unità coinvolte nella gestione di ogni singolo rischio individuato. Rispetto ai precedenti esercizi risultano inseriti, fra quelli di secondo pilastro, i rischi pandemico e IT Cyber e valutato l'impatto del rischio climatico/ambientale su ciascun rischio individuato.

ARTFIDI LOMBARDIA		RISCHI INDIVIDUATI	RISCHI MISURABILI	RISCHI VALUTABILI	UNITA' COINVOLTE	VALUTAZIONE IMPATTO RISCHIO CLIMATICO / AMBIENTALE
PILLAR 1	Rischio di credito	SI	SI		Risk Management Ufficio Contabilità Segreterie Istruttori fidi Area Legale	SI - fisico (costi a seguito di eventi climatici estremi a danno dei clienti) e di transizione (costi connessi allo sviluppo di energie rinnovabili e alla riduzione di emissioni di carbonio in capo ai clienti)
	Rischio di controparte	NO				NO
	Rischio di mercato	NO				NO
	Rischio operativo	SI	SI		Risk Management Direzione Generale Ufficio Contabilità Internal Audit	SI - fisico (interruzione continuità operativa di Artfidi)
PILLAR 2	Rischio di concentrazione (singola controparte e geo settoriale)	SI	SI		Risk Management	NO
	Rischio di tasso d'interesse	SI	SI		Risk Management Ufficio Contabilità Direzione Generale	SI - fisico e di transizione (minusvalenze generate dal deprezzamento di titoli emessi da soggetti "brown")
	Rischio residuo	SI	SI		Risk Management Ufficio Controgaranzie	NO
	Rischio di liquidità	SI	SI		Risk Management Ufficio Contabilità Area Legale	SI - flussi in uscita e mancati flussi in entrata per inadempimenti di clienti esposti al rischio fisico e di transizione
	Rischio strategico	SI	NO	SI	Risk Management Direzione Generale	SI (inadeguatezza delle scelte strategiche in tema ESG)
	Rischio reputazionale	SI	NO	SI	Risk Management Compliance	NO
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	SI	NO	SI	Risk Management Ufficio Contabilità	NO
	Rischio di riciclaggio / finanziamento al terrorismo	SI	NO	SI	Funzione Antiriciclaggio Istruttori fidi Segreterie Risk Management Collegio Sindacale ODV	NO
	Rischio cartolarizzazioni	NO				NO
	Rischio paese	NO				NO
	Rischio base	NO				NO
	Rischio di trasferimento	NO				NO
	Rischio pandemico	SI	NO	SI	Direzione Generale Risk Management Ufficio Contabilità Istruttori fidi Segreterie Area Legale Ufficio Controgaranzie IT Collegio Sindacale	NO
	Rischio IT Cyber	SI	NO	SI	IT Direzione Generale Risk Management Ufficio Contabilità Collegio Sindacale Internal Audit	NO

Rischio di credito

Definizione: è il rischio di incorrere in perdite per l'inadempienza o l'insolvenza della controparte.

L'efficace gestione del rischio di credito inizia con l'analisi della richiesta di concessione della garanzia o del finanziamento diretto e prosegue con i monitoraggi periodici successivamente all'erogazione del credito. Le scelte di frazionamento del rischio, attraverso la concessione di importi contenuti distribuiti su più controparti, sono in grado, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, di ridurre il rischio complessivo; tale impostazione rientra nella politica di gestione a cui Artfidi impronta la propria attività.

Al 31/12/2023 le esposizioni inerenti al rischio di credito sono riconducibili principalmente al rilascio di garanzie e di fidejussioni e, in forma più contenuta, alle erogazioni dei finanziamenti diretti concessi agli associati.

Artfidi Lombardia limita i rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività attraverso l'adozione di tecniche e procedure che risultano fra loro collegate. Il ricorso a questi strumenti consente di prevenire e contenere i rischi che potrebbero impattare sui risultati di business e sugli obiettivi patrimoniali.

Considerata la rilevanza del rischio di credito per il Confidi, l'attività di concessione del credito si basa principalmente su specifici criteri di valutazione del merito creditizio della clientela.

Il principio di base adottato da Artfidi Lombardia è quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione della clientela. Vengono quindi effettuati costanti monitoraggi durante l'anno sull'andamento delle esposizioni in essere, al fine di identificare le corrette politiche di svalutazione in funzione della qualità del credito del portafoglio.

Il processo di valutazione del merito creditizio si articola su più livelli, partendo in primo luogo dall'analisi effettuata dall'Istruttore Fidi che ha curato la richiesta di affidamento presentata dal cliente-socio. La procedura prevede l'esame dei bilanci raccolti, la valutazione dei dati espressi dalla Centrale dei Rischi e di altre banche dati (Crif e Cerved in particolare), la verifica dell'indice di indebitamento e del livello di utilizzo delle linee di credito concesse all'impresa ed ai titolari collegati, la valutazione del rating assegnato dalla banca, l'analisi della situazione patrimoniale e delle garanzie offerte dal cliente. Prosegue quindi col successivo controllo della richiesta da parte del Responsabile dell'Unità Territoriale, che potrà chiedere ulteriori dati od informazioni in aggiunta a quanto relazionato dall'Istruttore Fidi. La domanda è quindi sottoposta al parere consultivo del Comitato Tecnico Territoriale prima di essere sottoposta alla delibera finale del Comitato Fidi o del Consiglio di Amministrazione. Il percorso illustrato, per come risulta articolato, permette di effettuare una valutazione del merito creditizio prudenziale in quanto ad ogni passaggio la richiesta è sottoposta ad un nuovo controllo durante il quale viene espresso uno specifico parere da parte di ogni funzione coinvolta.

Il rilascio di garanzie può essere legato a condizioni di subordine che, in via generale, possono essere così riassunte:

- assicurare che il rischio effettivo non sia superiore a quello deliberato a causa di mancate estinzioni di operazioni in corso di cui, nel caso, si chiede l'immediato rientro come condizione di accettazione del nuovo credito;
- prevedere il rilascio di garanzie personali del titolare, dei soci o di terzi garanti;
- in caso di concessione di garanzia su operazione ipotecaria, la costituzione del vincolo ipotecario secondo quanto pattuito con l'istituto di credito erogante.

Relativamente al rilascio dei finanziamenti diretti alla clientela, Artfidi Lombardia ha previsto che la relativa erogazione sia subordinata all'acquisizione di garanzie rilasciate da Enti, in particolare il Fondo Centrale di Garanzia o la Regione Lombardia, al fine di contenere il rischio di credito e migliorare gli indici patrimoniali.

Monitoraggio e misurazione

Artfidi segnala a Banca d'Italia le proprie esposizioni secondo il criterio dell'approccio per debitore. Per le esposizioni riconducibili alle garanzie rilasciate, l'aggiornamento del grado di rischio delle aziende viene periodicamente effettuato dal personale appartenente alle Segreterie Locali mentre, per le esposizioni riferite ai finanziamenti diretti alla clientela, attraverso il coinvolgimento della funzione Organizzazione Amministrazione e Finanza, che esegue nel continuo il controllo dei rimborsi rateali, e dell'Area Legale.

Su entrambe le attività la funzione di Risk Management effettua periodici controlli finalizzati a verificare la corretta classificazione del grado di rischio assegnato. In particolare, sulle esposizioni riconducibili alle garanzie rilasciate, l'attività si basa sui controlli trimestrali eseguiti confrontando i dati presenti nel sistema informatico di Artfidi con quelli forniti dagli istituti bancari mentre, sulle esposizioni di cassa per i finanziamenti erogati, le verifiche del Risk Management hanno cadenza mensile e sono finalizzate ad accertare la coerenza tra quanto registrato nel gestionale utilizzato da Artfidi con quanto effettivamente presente nei documenti contabili forniti dall'Amministrazione, approfondendo soprattutto il grado di rischio assegnato in funzione della regolarità o meno del rimborso del finanziamento.

La stessa funzione effettua altresì la misurazione del rischio di credito con frequenza mensile, sia con i valori in condizioni normali che in condizioni di stress. Tali processi permettono di tenere costantemente aggiornati i dati della principale fonte di assorbimento del capitale di Artfidi Lombardia, di individuare eventuali criticità sulle quali poter intervenire e di pianificare azioni correttive finalizzate al contenimento del rischio stesso.

Nel corso dell'intero 2023 la misurazione del rischio di credito è avvenuta secondo quanto previsto dal metodo standardizzato della Circolare n° 288 di Banca d'Italia del 03/04/2015.

A fianco delle verifiche sopra esposte, va ricordato che le altre funzioni controllo quali la Compliance, l'Internal Audit e la società di Revisione contabile conducono durante l'anno verifiche che, oltre ad interessare l'attività generale condotta da Artfidi, risultano specifiche nell'ambito del processo del credito.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa e può essere considerata una fattispecie particolare del rischio di credito. Come definito dall'articolo 271 del Regolamento UE 575/2013, le operazioni soggette al rischio in questione possono essere distinte in due macro-categorie:

- a) strumenti derivati elencati nell'allegato II dello stesso Regolamento;
- b) particolari operazioni di finanziamento identificabili come: operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito, operazioni con regolamento a lungo termine e finanziamenti con margini.

Artfidi Lombardia ad oggi non effettua tali operazioni e perciò non risulta soggetta al rischio in analisi.

Rischio di mercato

L'art. 94 del Regolamento UE 575/2013 permette agli intermediari finanziari di non calcolare il requisito per il rischio di mercato, sostituendolo con un requisito per il rischio di credito, sul portafoglio di negoziazione di vigilanza qualora l'entità delle operazioni in esso contenute non superi:

- a) il 5% delle attività totali dell'Ente.
- b) 50 milioni di euro.

Per portafoglio di negoziazione si intende l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute da un ente per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione (art. 4, n° 86 Reg.to UE 575/2013).

Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono (art. 4, n° 85 Reg.to UE 575/2013):

- Posizioni in proprio e posizioni derivanti da servizi alla clientela e di supporto agli scambi;
- Posizioni che si intende rivendere nel breve periodo;
- Posizioni per le quali si intende beneficiare nel breve periodo di differenze di prezzo effettive o attese tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

In Artfidi Lombardia non si riscontrano posizioni detenute a fini di negoziazione, né tantomeno sono pianificate attività di negoziazione sui titoli in portafoglio, che risultano acquisiti esclusivamente a titolo di investimento della liquidità. Il Confidi, ad oggi, risulta quindi non esposto al rischio di mercato.

Rischio operativo

Fra rischi di primo pilastro identificati da Artfidi Lombardia, a fianco a quello di credito, è presente quello operativo, che può essere definito come il rischio inerente alle potenziali perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni del Confidi (Internal Audit, Compliance, Funzione Antiriciclaggio, Risk Management), dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie, processo di monitoraggio e recupero crediti, ecc). Va inoltre ricordato che, al fine di non incorrere in errori derivanti da un'inadeguata distribuzione delle mansioni, Artfidi adotta da tempo una politica di ripartizione dei principali lavori su più operatori. In particolare le funzioni di segreteria, quelle addette all'istruttoria delle richieste di garanzia della clientela e di gestione del processo della controgaranzia sono distribuite su più persone, con lo scopo di evitare una concentrazione di mansioni su singoli individui. Una maggior interscambiabilità del personale permette inoltre di ridurre il rischio di rallentamenti o di temporanee sospensioni di lavoro in periodi particolari (ferie, maternità, malattia, ecc.) garantendo il servizio agli associati in ogni momento.

Artfidi ha inoltre attivato una serie di azioni preventive finalizzate alla riduzione dell'esposizione al rischio operativo.

In particolare:

- adozione di regolamenti interni e loro condivisione con tutto il personale
- separazione dei ruoli fra le funzioni di controllo e quelle operative
- controllo delle autenticazioni e degli accessi al sistema informatico interno
- costante formazione del personale dipendente

La Società, nel caso in cui si introducano nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, valuta gli eventuali rischi operativi che si potrebbero generare.

In Artfidi le attività operative affidate in *outsourcing* sono:

- **Gestione dei processi e delle procedure informatiche.** Al fine di ridurre i rischi derivanti da tale attività esternalizzata, Artfidi regola la collaborazione con il fornitore informatico attraverso un contratto che risulta adeguato a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Sull'attività condotta dal fornitore, Artfidi effettua inoltre controlli interni attraverso il proprio referente interno tesi a monitorare l'efficienza del servizio offerto, le attività di back up eseguite, la presenza dei presidi adottati dal fornitore per tutelare i dati aziendali.
- **Conservazione digitale dei documenti.** Anche in questo caso è presente in Artfidi un referente interno, allo scopo di presidiare l'attività esternalizzata, che risulta coincidere con quello del sistema informativo.

Nel corso del 2023 il rischio operativo è stato misurato con frequenza trimestrale, sia in condizioni normali che stressate; il metodo utilizzato per la quantificazione del requisito patrimoniale è stato quello base

previsto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015, che prevede l'applicazione del 15% sull'importo ottenuto dalla media triennale di un indicatore rilevante dell'attività di intermediazione, calcolato secondo le indicazioni del Regolamento UE 575/2013 a partire dalle principali voci di conto economico.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio che deriva dalle esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che appartengono alla stessa area geografica. Il rischio, esposto nella mappatura dei rischi di Artfidi fra quelli di II pilastro, rientra in quelli misurabili.

L'attività caratteristica e principale di Artfidi Lombardia di rilascio di garanzie al sistema bancario, a cui si aggiunge quella residuale di erogazione di finanziamenti diretti alla clientela, è destinata a controparti rappresentate da piccole imprese artigiane e commerciali, operanti in aree geografiche ed in settori diversi. La composizione del portafoglio di Artfidi risulta altamente granulare, in quanto lo stesso risulta rappresentato da un elevato numero di esposizioni di importo medio contenuto rivolto principalmente ad imprese al dettaglio.

Nel corso del 2023 sono stati condotti i monitoraggi e le misurazioni del rischio sia sulle esposizioni creditizie suddivise per settori economici ed aree geografiche (rischio di concentrazione geo-settoriale) che su quelle verso singole controparti, tanto in condizioni normali che stressate.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato

Il rischio di tasso d'interesse si configura come il potenziale impatto negativo dei tassi d'interesse sul valore delle poste di bilancio del Confidi soggette all'andamento dei tassi d'interesse.

Il principale strumento di attenuazione del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è costituito dagli stessi indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione che individuano l'investimento della liquidità disponibile come finalità esclusiva delle attività finanziarie in titoli. Per tale ragione, in funzione della natura di Artfidi, sono ammessi esclusivamente titoli a basso rischio. Tale politica è disciplinata dal regolamento interno per la "Gestione di Tesoreria".

Annualmente, a tutela della politica prudenziale assunta dal Consiglio di Amministrazione, viene effettuato un accertamento da parte del Collegio Sindacale sul portafoglio detenuto da Artfidi Lombardia. In particolare l'organo di controllo verifica che le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione, relative alla tipologia degli investimenti in titoli da acquistare e da detenere, siano state rispettate.

La verifica ha quindi lo scopo di garantire che all'interno di Artfidi Lombardia le funzioni preposte eseguano correttamente quanto disposto dagli Organi Aziendali. Il controllo del Collegio Sindacale viene attuato confrontando la composizione del portafoglio detenuto da Artfidi Lombardia con quanto disposto dal

Consiglio di Amministrazione. I risultati emersi vengono descritti nella relazione annuale presentata dal Collegio Sindacale al Consiglio di Amministrazione ed allegata al resoconto ICAAP.

Un ulteriore strumento utile a tenere sotto controllo il rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio e di misurazione effettuata periodicamente dalla funzione di Risk Management. Attraverso i controlli trimestrali vengono misurati i valori di assorbimento di capitale dei vari titoli classificati per fasce temporali, il rispetto delle soglie di detenzione di titoli classificati "*eligible*", analizzati quelli prossimi alla scadenza, considerate le opportunità di investimento in nuovi titoli, i relativi rendimenti ed i rischi connessi. Il Risk Manager attraverso i monitoraggi trimestrali tiene sotto controllo anche l'indice di rischio complessivo del portafoglio e provvede a rilasciare opportuni suggerimenti al Consiglio di Amministrazione laddove necessario.

Il presidio sul rischio di tasso svolto dalla funzione di Risk Management viene attuato attraverso l'esecuzione di quanto previsto dal regolamento interno per la Gestione della Tesoreria, documento che definisce la propensione al rischio di Artfidi Lombardia in materia di gestione finanziaria, fissa le soglie di attenzione e di limite massimo dell'indice di rischio del portafoglio titoli ed indica gli strumenti finanziari da escludere dagli investimenti e quelli ammissibili.

Infatti la funzione viene resa partecipe alle riunioni periodiche in cui vengono analizzate le valutazioni d'investimento e, al riguardo, si assicura che non vengano effettuate operazioni che potrebbero comportare il superamento dei limiti stabiliti dal regolamento o includere strumenti finanziari rischiosi.

Rischio residuo

Quello residuo è il rischio che deriva dalla possibilità che le tecniche riconosciute ed utilizzate da Artfidi Lombardia per attenuare il rischio di credito risultino meno efficaci di quanto previsto. In particolare si fa riferimento alle garanzie ricevute dagli Enti riassicuratori quali il Fondo Centrale di Garanzia, la Regione Lombardia, ecc.

Nella mappatura dei rischi quello residuo è classificato fra quelli di II pilastro misurabili, pertanto genera un assorbimento di capitale e la sua misurazione fa riferimento al tasso d'inefficacia rilevato nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia, principale ente a cui Artfidi si rivolge per contenere il rischio di credito generato dal rilascio della garanzia collettiva e delle erogazioni dirette alla clientela.

Il criterio utilizzato per la determinazione del tasso d'inefficacia prevede il raffronto fra il totale delle richieste di liquidazione della garanzia presentate al Fondo Centrale ed il numero di quelle che risultano scartate dall'Ente stesso per cause imputabili ad Artfidi Lombardia. Tale impostazione risulta essere più prudente rispetto a quella che Artfidi avrebbe potuto utilizzare in alternativa e basata invece sul raffronto tra il valore complessivo delle richieste di liquidazione avanzate e quello delle richieste scartate dal Fondo Centrale. Infatti, se il metodo fosse basato considerando gli importi, sarebbe fortemente condizionato dai volumi, che non risultano avere un taglio regolare bensì molto vario.

Al 31/12/2023 il risultato rileva un indice d'inefficacia nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia dello 0,94%. Tuttavia, anche nel 2023, Artfidi Lombardia ha continuato ad applicare nella quantificazione del

rischio residuo, quale tasso d'inefficacia, il 20%, in attesa di costruire una base di calcolo più robusta che possa permettere di definire con maggior precisione l'indice da utilizzare.

Per contenere il rischio residuo, oltre al controllo dei flussi periodici trasmessi agli Enti riassicuratori e alla verifica delle garanzie liquidate in seguito alla richiesta di escussione, si segnala l'adozione da parte di Artfidi di appositi regolamenti interni tesi a definire tutte le attività inerenti al processo della garanzia ricevuta. Tali documenti descrivono le attività di competenza degli uffici/funzioni coinvolti nel processo, cioè le aree operative (Istruttori Fidi, Ufficio Controgaranzie, Segreterie, Ufficio Legale, Area Organizzazione Amministrazione e Finanza) e le funzioni di controllo (in particolare il Risk Management e l'Internal Audit).

Anche la formazione del personale dipendente risulta fra gli strumenti che possono permettere di attenuare il rischio residuo, in particolare per gli aspetti che riguardano l'operatività con il Fondo Centrale. Infatti l'approfondimento delle tematiche inerenti al processo della garanzia ricevuta, dalla fase dell'istruttoria delle pratiche fino alla gestione degli eventi di rischio da comunicare all'Ente, risulta fondamentale per mantenere il processo della garanzia attivo ed allineato a quanto previsto dalle disposizioni operative del Fondo Centrale, evitando errori di natura procedurale che potrebbero comportare l'inefficacia della garanzia.

In tale ambito la formazione è pertanto rivolta agli Istruttori Fidi, al personale delle Segreterie, all'Area Controgaranzie, all'area Legale e alla funzione di Risk Management per i dovuti controlli di II livello.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà di adempiere ai propri impegni operativi di business ed agli altri impegni di spesa in senso lato. Considerata l'operatività di Artfidi, rappresentata principalmente dall'erogazione di garanzie e, in forma residuale, dalla concessione di finanziamenti diretti, il rischio di liquidità risulta strettamente connesso all'andamento dei fattori economici che incidono sulla qualità del credito.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è attualmente calibrato con frequenza trimestrale e coinvolge le aree del Risk Management, dell'Organizzazione Amministrazione e Finanza e del servizio Legale. Le poste in entrata ed in uscita in grado di influenzare il rischio vengono raggruppate per fasce temporali omogenee e fra loro confrontate. Il risultato mostra per ogni arco temporale le eccedenze o le insufficienze di cassa previste e viene sottoposto trimestralmente, dal Risk Manager, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La reportistica che viene illustrata agli Organi Aziendali evidenzia, oltre i flussi delle entrate e delle uscite, le disponibilità liquide presenti sui conti correnti attivi, i valori di cassa, i titoli di portafoglio detenuti. Quest'ultimi vengono classificati secondo uno specifico grado di liquidabilità che rispetta i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea. Pertanto, nella reportistica, vengono valorizzati soltanto quelli che risultano classificati come titoli eleggibili, per il valore diminuito delle riduzioni prudenziali (*haircut*) applicate dalla BCE.

Il monitoraggio del rischio di liquidità prevede inoltre la misurazione delle posizioni sia in condizioni normali che in scenari di stress. Lo scopo è di verificare la capacità di far fronte agli impegni anche in condizioni eccezionali ma comunque possibili. L'ipotesi di stress test si basa in particolare su criteri che prevedono la riduzione delle riserve liquide, delle garanzie ricevute dagli Enti garanti, l'incremento delle escussioni bancarie, la riduzione degli incassi periodici della clientela sui finanziamenti erogati.

Fra gli strumenti di controllo relativi al rischio di liquidità si evidenziano i monitoraggi periodici che vengono svolti dalla funzione di Risk Management. In particolare vengono tenuti in osservazione i margini residui di liquidità e gli indici di liquidità, ottenuti sia in condizioni normali che stressate.

Fra gli strumenti di attenuazione del rischio si evidenziano la definizione e l'adozione del piano di emergenza, da utilizzare in caso di tensioni di liquidità, e la disponibilità di riserve liquide costituite dai conti correnti attivi e dalle attività finanziarie detenuti presso le banche.

Rischio strategico

Il rischio strategico è connesso alla potenziale riduzione, attuale o prospettica, del capitale o degli utili che può derivare da modifiche delle condizioni operative, da scelte aziendali errate o da un'insufficiente capacità reattiva dinanzi a situazioni di competitività. Esso rientra fra i rischi che, per loro natura, trovano difficile lo sviluppo di appropriate metodologie e la conseguente determinazione del capitale interno. A fronte di tale rischio Artfidi predispone comunque adeguati sistemi di controllo e di attenuazione, sia attraverso l'analisi del mercato di riferimento, sia attraverso la definizione di budget annuali e di piani industriali triennali ed il monitoraggio degli eventuali scostamenti tra la pianificazione e i dati di consuntivo, per l'individuazione delle eventuali linee correttive.

Fra i principali strumenti di controllo e di attenuazione del rischio strategico si evidenzia il monitoraggio dell'evoluzione dell'operatività del sistema dei confidi a livello regionale e dell'attività bancaria.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Confidi da parte di clienti, banche, personale dipendente, controparti, collaboratori, Autorità di Vigilanza o di qualsiasi altro soggetto per il quale la fiducia nella Società rappresenta una condizione imprescindibile per lo svolgimento dell'attività economica.

Artfidi si è dotata di sistemi di controllo ed attenuazione del rischio reputazionale, che consentono lo sviluppo dell'operatività attraverso l'estensione della compagine sociale e l'incremento dei volumi di attivo, così come il monitoraggio di eventuali *alert* connessi alla reputazione del Confidi. Artfidi, inoltre, ha sviluppato azioni di collaborazione con le Associazioni di categoria presenti nei territori in cui opera, in particolare Brescia, Lodi, Crema e Milano, contestualmente allo sviluppo dell'operatività in tali aree.

Un ulteriore strumento per il controllo e la mitigazione del rischio di reputazione è l'adozione di sistemi di verifica, messi in atto dalle funzioni di controllo, necessari a garantire un corretto svolgimento dell'attività.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Esso è definito come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile. Il monitoraggio condotto nel corso del 2023, con frequenza trimestrale, ha permesso di constatare che la soglia minima prudenziale fissata al 3% è stata ampiamente rispettata.

Rischio al fenomeno del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo

Artfidi Lombardia, quale intermediario finanziario, risulta sottoposto nello svolgimento della propria attività al rischio del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo.

La definizione di «**riciclaggio**» adottata nel Decreto antiriciclaggio consiste in ciascuna delle seguenti attività:

- a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.

Per «**finanziamento del terrorismo**» si intende qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi e risorse economiche, in qualunque modo realizzata, destinati ad essere, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzati per il compimento di una o più condotte con finalità di terrorismo, secondo quanto previsto dalle leggi penali, ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle condotte anzidette.

Il rischio è classificato fra quelli di II Pilastro non misurabili e, al fine di un suo contenimento, viene presidiato nel continuo.

Il Confidi, proporzionalmente alla propria complessità organizzativa e di business, ha definito i principi di riferimento e le linee guida per la gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Fra gli strumenti di controllo e di attenuazione del rischio risultano definiti: una *policy*, finalizzata a definire le scelte adottate in ambito organizzativo, procedurale, di governo e di controllo per contrastare il fenomeno del riciclaggio/terrorismo, ed un regolamento interno che definisce le responsabilità, i compiti e le modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio/terrorismo.

Tali documenti individuano le figure direttamente coinvolte nel processo di prevenzione e contrasto del fenomeno, stabiliscono i metodi per effettuare correttamente l'adeguata verifica della clientela, indicano i

criteri a fronte dei quali è necessario effettuare la verifica rafforzata, definiscono i principi per effettuare le segnalazioni di operazioni sospette, ecc.

Il Regolamento Antiriciclaggio, in particolare, definisce i ruoli attribuiti alle aree operative, alla Funzione Antiriciclaggio e agli Organi Aziendali coinvolti nel processo, stabilisce le modalità di assegnazione del profilo di rischio della clientela, definisce la modulistica da utilizzare per effettuare l'adeguata verifica della clientela e la relativa profilatura al rischio di riciclaggio/terrorismo, descrive i monitoraggi da condurre periodicamente sul processo e le figure preposte a tali attività, i criteri di conservazione dei dati, la metodologia da utilizzare per effettuare l'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio/terrorismo, ecc.

Fra gli strumenti di controllo e contenimento del rischio, particolare rilevanza risulta essere l'attività di formazione svolta dal personale dipendente di Artfidi, eseguita con cadenza almeno annuale. In tali momenti vengono approfondite le eventuali novità introdotte dalla normativa, le modalità necessarie ad eseguire l'adeguata verifica della clientela, la relativa profilatura al rischio di riciclaggio e terrorismo, analizzati i principali indicatori di anomalia propedeutici alla definizione di eventuali segnalazioni di operazioni sospette, ecc.

A partire dal 2023 la formazione in materia AML è stata estesa anche ai componenti del Consiglio di Amministrazione di Artfidi e ai membri dei Comitati Tecnici.

Il rischio al fenomeno del riciclaggio e del terrorismo è inoltre presidiato attraverso i controlli che vengono svolti dalle funzioni di II e di III livello, in particolare tramite le verifiche a campione di pratiche lavorate dalla struttura. In tali occasioni, oltre ad analizzare le operazioni lavorate dagli Istruttori Fidi, vengono controllate anche quelle che risultano definite attraverso la rete terza distributiva.

Al fine di adottare adeguate procedure tese al contenimento del rischio, Artfidi esegue annualmente un'autovalutazione del processo, identificando le linee di business rilevanti per l'attività, il rischio inerente, l'analisi delle vulnerabilità nel sistema organizzativo e dei controlli ed il rischio residuo.

Successivamente alla quantificazione del rischio residuo vengono identificate le relative azioni di rimedio necessarie a superare o quantomeno contenere il rischio stesso.

In merito alla conduzione del processo inerente al contrasto al fenomeno del riciclaggio/terrorismo, gli Organi Aziendali risultano informati dalla Funzione Antiriciclaggio attraverso l'emanazione di una relazione annuale, nella quale sono dettagliate le attività condotte durante l'anno, i monitoraggi eseguiti, le anomalie riscontrate e le azioni adottate per il loro superamento, la formazione svolta dal personale dipendente.

Rischio di cartolarizzazioni

Allo stato attuale Artfidi Lombardia non risulta esposto a rischi derivanti da cartolarizzazioni.

Rischio paese

L'operatività di Artfidi è esclusivamente limitata al territorio nazionale italiano, per cui non si registra un'esposizione al rischio paese, quale rischio di subire perdite in seguito ad eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.

Rischio base

Il rischio base risulta collegato a quello di mercato ed indica il rischio di subire perdite derivanti da disallineamenti di valore tra posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Artfidi, non effettuando attività di negoziazione, ad oggi non risulta esposto al rischio base, così come nel caso del rischio di mercato.

Rischio di trasferimento

Il rischio di trasferimento attiene alle casistiche di esposizioni verso soggetti che si finanziano in una valuta diversa da quella in cui percepiscono le relative fonti di reddito, i quali potrebbero riscontrare delle difficoltà nella restituzione delle somme prestate. Allo stato attuale, il target di clientela di Artfidi Lombardia è costituito da soggetti con redditi in euro per cui non risulta esposto, ne prevede di esserlo, al rischio in questione.

Rischio Pandemico

Il rischio pandemico risulta compreso nella mappatura dei rischi di Artfidi. Tale rischio, calato sulla realtà del Confidi, minaccerebbe lo svolgimento corretto dell'attività a causa della compromissione della salute che potrebbe interessare i dipendenti e gli amministratori.

Fra gli strumenti di controllo finalizzati al contenimento del rischio derivante da situazioni di emergenza sanitaria, risulta definita ed introdotta la procedura di continuità operativa, documento che contiene le linee guida da adottare in caso di manifestazione di eventi che potrebbero compromettere l'attività aziendale. Il regolamento espone in maniera chiara ed organizzata le azioni da avviare in presenza di situazioni di emergenza sanitaria, identificando le funzioni preposte alla valutazione e alla gestione dell'evento e quelle responsabili dell'attuazione delle attività previste dalla procedura stessa.

Rischio IT Cyber

Il Cyber Risk è il rischio connesso al trattamento delle informazioni del sistema informatico di un'impresa (banche dati, hardware, software) che vengono violate, rubate o cancellate a causa di eventi accidentali o di azioni dolose (come per esempio gli attacchi hacker).

Pertanto, oltre alle cause generate da errori umani o da incidenti fisici che quotidianamente potrebbero manifestarsi, rientrano anche quelle legate a fenomeni intenzionali, volutamente causati con lo scopo di destabilizzare e danneggiare un'impresa, un'istituzione o un ente da un punto di vista economico, organizzativo e di immagine.

Artfidi adotta strumenti e misure finalizzate al contenimento del rischio, quali password di accesso ai sistemi operativi per ciascun operatore, *back up* periodici dei dati lavorati, gruppi di continuità per garantire

l'autonomia operativa in caso di assenza di energia elettrica, sistemi di crittografia dei dischi fissi dei dispositivi informatici, formazione del personale dipendente, ecc.

Sull'attività svolta dal fornitore informatico Galileo Network Spa, Artfidi conduce inoltre periodiche verifiche attraverso il proprio referente interno, finalizzate ad accertare sia il rispetto dei livelli di servizio previsti dal contratto che regola il servizio IT, che ad accertare eventuali difformità o debolezze nell'esecuzione del processo.

Infine, attraverso la procedura di continuità operativa già illustrata nel paragrafo dedicato al rischio pandemico, risultano definite le attività da intraprendere per garantire la continuità aziendale anche in caso di gravi minacce relative la sicurezza informatica, quali per esempio attacchi informatici esterni, guasti fisici delle componenti hardware, interruzione dell'energia elettrica, ecc.

Rischi climatici ed ambientali

Negli ultimi anni l'attenzione internazionale rivolta a contenere la crescita del riscaldamento globale si è progressivamente intensificata e, oltre ad interessare direttamente i settori economici primario (agricoltura e allevamento) e secondario (industria manifatturiera, energetica, chimica, tessile, ecc.) ha coinvolto anche quello terziario, in particolare il sistema finanziario, necessario a fornire alle imprese le risorse per effettuare gli investimenti destinati ad avviare la transizione verso un sistema produttivo a basso impatto ambientale. Risulta infatti evidente che l'unica strada da percorrere per contenere gli effetti del cambiamento climatico e fermare il degrado degli ecosistemi è quella di adottare, a livello globale, modelli di crescita sostenibili.

La definizione di rischi climatici ed ambientali adottata dalla BCE e dall'EBA fa riferimento in particolare al rischio di natura fisica e al rischio di transizione.

Quello fisico si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica". I rischi fisici acuti dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi (come alluvioni, ondate di calore e siccità) legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza. I rischi fisici cronici, invece, sono determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità). Tutte queste tipologie di eventi influenzano il livello dell'attività produttiva e la possono compromettere anche in modo permanente.

Il rischio di transizione si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

Le banche e gli intermediari finanziari, nella pianificazione delle proprie strategie, sono chiamati ad effettuare scelte importanti che possano tenere conto dei nuovi scenari internazionali in materia di riduzione di emissioni dei gas serra. Tale aspetto, se da un lato crea nuove opportunità di business, dall'altro introduce nuovi rischi che devono essere opportunamente valutati, monitorati e contenuti.

Il Risk Management, nel definire la mappatura dei rischi, ha provveduto ad identificare quelli che potrebbero essere influenzati dai rischi di transizione e fisico in ambito climatico/ambientale.

In particolare:

Rischio di Credito

Quello del credito può essere influenzato in conseguenza della crescita di rischio dei Clienti che risultano sottoposti ad una maggiore vulnerabilità ai rischi di natura fisica, quali per esempio i rischi da dissesto idrogeologico, per siccità, per terremoto, o di transizione, legati cioè ai maggiori costi che alcune tipologie di imprese con produzione o attività poco sostenibili sarebbero costrette ad affrontare per avviare la trasformazione verso un'attività ad impatto ambientale ridotto.

Rischio Operativo

Il rischio operativo può essere influenzato dal rischio fisico a cui le sedi operative di Artfidi Lombardia o quelle dei fornitori di funzioni importanti esternalizzate potrebbero essere sottoposte. In particolare si fa riferimento alla mancata continuità operativa che potrebbe essere causata da eventi climatici estremi.

Rischio di mercato (tasso)

Nello specifico, l'investimento in titoli senza un'adeguata valutazione dei rischi climatici/ambientali a cui l'emittente potrebbe essere esposto, potrebbe generare delle perdite economiche future.

Rischio di Liquidità

Quello di liquidità può essere interessato a causa di un incremento dei flussi in uscita per inadempimenti di controparti esposte a rischi fisici e di transizione (escussioni di garanzie) o per i mancati flussi in entrata per inadempimenti di tale clientela sul rimborso dei finanziamenti diretti concessi da Artfidi Lombardia.

Rischio strategico

L'inadeguatezza delle scelte strategiche adottate dal CDA in ambito ESG o la totale assenza, potrebbe causare una riduzione del capitale o degli utili del Confidi.

Artfidi Lombardia, come descritto nel Piano di Azione trasmesso nel marzo 2023 alla Banca d'Italia in seguito alla sua comunicazione del dicembre 2022, ha avviato un percorso teso ad integrare progressivamente nei propri processi interni i rischi climatici ed ambientali, con l'obiettivo di misurare e contenere i relativi impatti sui rischi tradizionali (in particolare quello del credito) e di introdurre nuovi servizi da offrire ai propri clienti.

Nel corso del 2023, in materia di rischi climatico-ambientali, sono state effettuate alcune attività attinenti la formazione nei confronti degli Organi Aziendali e dei referenti interni ESG ed IT, la mappatura del portafoglio clienti e la relativa profilatura in materia di rischio climatico-ambientale, la mappatura delle sedi operative di Artfidi Lombardia per accertare il livello di rischio fisico dei locali in cui opera, l'avvio del dialogo con gli istituti di credito per allargare la garanzia anche su linee di credito destinate a sostenere investimenti in progetti a basso impatto ambientale, l'aggiornamento di alcune procedure interne nonché la definizione della summenzionata procedura di continuità operativa, che prevede le azioni da attuare per preservare la continuità operativa aziendale anche in caso di fenomeni atmosferici e climatici estremi.

Dall'analisi della rischiosità fisica delle proprie sedi dislocate sul territorio della Lombardia, eseguita nel mese di giugno 2023, Artfidi ha potuto accertare un livello di rischiosità molto basso. L'analisi ha preso in considerazione i rischi idrogeologico, sismico, di frane e climatico.

Dalla prima mappatura massiva della rischiosità climatica, fisica e di transizione settoriale eseguita sul portafoglio clienti nel corso del 2023, è emerso che circa il 70% della clientela presenta un livello di rischiosità basso ai fenomeni climatici, il 25% circa un livello medio mentre solo il 5% alto.

Per quanto riguarda invece il rischio fisico, legato in particolare agli eventi di dissesto idrogeologico, di alluvioni e sismico, la mappatura ha rilevato che circa il 72% della clientela presenta una rischiosità bassa, il 24% circa media e circa il 4% alta.

Infine, relativamente al rischio di transizione settoriale, l'analisi ha permesso di constatare che circa il 56% dei clienti presenta una rischiosità bassa, circa il 21% media e circa il 23% alta.

Nel corso del presente esercizio Artfidi proseguirà con altre azioni finalizzate ad una progressiva introduzione delle tematiche ESG nella propria operatività, fra cui la formazione dei dipendenti, con una particolare attenzione a quelli che si interfacciano quotidianamente con i clienti, l'integrazione della mappatura massiva ai rischi climatici e di transizione settoriale della nuova clientela e l'integrazione nel processo istruttorio di valutazione del rischio di credito (concessione della garanzia o erogazione del credito diretto) di un profilo di rischio in materia ESG da assegnare al cliente.

Artfidi ha inoltre intenzione di dotarsi di un questionario valutativo in materia ESG da sottoporre ai propri clienti che permetta di approfondire il livello di rischiosità assegnato a talune controparti (in particolare quelle che presentano un livello alto) ed essere eventualmente utilizzato quale strumento per far conoscere al cliente il suo posizionamento in materia ESG (servizio consulenziale).

Inoltre Artfidi intende proseguire con gli aggiornamenti di altre procedure interne che risultano influenzate dalle tematiche dei rischi climatico-ambientali e definire linee di finanziamenti diretti "green" da proporre ai clienti per favorire investimenti sostenibili o per contenere rischi di natura fisica che potrebbero condizionare le loro attività.

Per quanto riguarda la sostenibilità interna derivante dall'attività condotta, Artfidi intende monitorare prossimamente i fornitori di energia, valutando la possibilità di orientarsi verso quelli che garantiscono la produzione più elevata di corrente elettrica da fonti rinnovabili.

Sarà inoltre posta particolare attenzione alla progressiva riduzione dell'utilizzo di carta ed inchiostro tramite la gestione completamente informatizzata delle pratiche di garanzia e di credito diretto. In tal modo la documentazione pre-contrattuale, di istruttoria, di analisi e contrattuale sarà definita in formato elettronico e validata tramite sistema di firma digitale OTP.

Progressivamente, anche i canali di comunicazione agli associati inerenti documenti ed informative vedranno il progressivo abbandono dell'utilizzo della carta a favore di formati elettronici.

Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)

In relazione a quanto disciplinato dall'articolo 435 – comma 1, lettere e) ed f) del CRR, il paragrafo seguente:

- riporta le sintesi conclusive in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e alla coerenza tra i sistemi di gestione dei rischi e il profilo e la strategia del Confidi;
- descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo del Confidi associato alla strategia aziendale.

Il processo di gestione dei rischi di Artfidi (sistemi, processi e metodologie) è sottoposto a verifica nel continuo, in relazione agli ambiti di competenza, da parte delle funzioni aziendali coinvolte nelle attività di controllo.

In merito al profilo di rischio di Artfidi si riportano nel seguito le principali evidenze:

Analisi interna del capitale	
	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.977.770
Capitale di classe 2 (T2)	165.000
Fondi Propri	17.142.770
Rischio di Credito	2.901.118
Rischio di Mercato	-
Rischio Operativo	497.404
Rischi di Primo Pilastro	3.398.522
Requisito Patrimoniale Complessivo	3.398.522
Rischio di Tasso	1.830.201
Rischio di Concentrazione singole controparti	648.437
Rischio di Concentrazione geo settoriale	58.798
Rischio Residuo	636.393
Rischi di Secondo Pilastro	3.173.829
Totale assorbimenti prudenziali	6.572.351
Eccedenza di Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi richiesti (Excess Capital)	10.570.419
Attività di rischio ponderate	56.642.048
Total Capital Ratio (TCR)	30,27%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)	29,97%

Vista la composizione dei Fondi Propri ed i requisiti patrimoniali complessivi, il coefficiente di solvibilità totale (*Total capital ratio*) risulta pari al 30,27%, un valore superiore ai limiti normativi imposti agli intermediari finanziari. Tale indice risulta soddisfacente, nell'ambito degli obiettivi di gestione del rischio di Artfidi, tenuto conto della bassa propensione al rischio del Confidi.

Si precisa altresì quanto segue:

Art. 473 bis CRR – Artfidi Lombardia segnala di non avvalersi delle disposizioni transitorie dell'IFRS9, che tale decisione non è variata durante il periodo di phase-in e che i Fondi Propri ed i coefficienti patrimoniali riflettono già l'impatto completo dell'applicazione dell'IFRS9.

Sistemi di Governance (art. 435 punto 2 CRR)

Gli assetti organizzativi e di governo societario di Artfidi Lombardia sono disciplinati dallo Statuto Sociale, dal quale si evince che l'intermediario è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "CdA") è responsabile della gestione dell'impresa nonché della scelta dell'indirizzo strategico aziendale.

Il Consiglio è composto da 7 a 15 membri, che durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. L'Assemblea ordinaria dei soci nomina i consiglieri, previa determinazione del loro numero. Possono essere nominati amministratori sia i soci ordinari che i soci sovventori che i non soci. La maggioranza degli amministratori deve essere costituita da soci.

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione componenti fra loro parenti o affini fino al terzo grado incluso.

Non possono essere nominati alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità previste dall'art. 2382 C.C. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità o di qualunque altro requisito previsto dalla disciplina legale e regolamentare.

Abitualmente il CdA si riunisce con frequenza mensile e con tale cadenza riceve adeguata informazione sull'andamento della gestione aziendale e dell'attività commerciale. Eventuali necessità contingenti possono richiedere una frequenza maggiore (approvazione del bilancio, approvazione del resoconto ICAAP, ecc). Il calendario delle riunioni viene stabilito dal Direttore Generale ad inizio anno e viene comunicato ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale ed a tutto il personale interessato.

Il Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia alla data del 31/12/2023 risulta composto da 11 membri. Nessuno di essi risulta incompatibile per cumulo di cariche rilevanti ai fini del cd. divieto di interlocking art. 36 D.L. “Salva Italia”.

Si precisa che Artfidi Lombardia non ha adottato alcuna politica di ingaggio ed alcuna politica di diversità per la selezione dei membri dell'organo di gestione. Tuttavia la selezione degli esponenti aziendali segue quanto prescritto dalla normative di Vigilanza, ossia il Consiglio di Amministrazione esegue la verifica del possesso dei requisiti, previsti in particolare dall'art. 26 del TUB, in capo a ciascun esponente aziendale, attenendosi a quanto disciplinato dalla circolare di Banca d'Italia n° 288/2015 (titolo II, cap. 2), dal provvedimento di Banca d'Italia del 4 maggio 2021 e dal DM 169/2020 del 23 novembre 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al 31/12/2023 il Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia risulta composto dai membri indicati nella sottostante tabella, nella quale si riportano anche le cariche ricoperte dagli stessi esponenti aziendali presso altre società/enti. Per una più precisa informazione nella tabella vengono indicati anche i membri del Collegio Sindacale.

CDA - Nominativo	Carica	Società/ente	Tipologia di carica
ENRICO GIORGIO MATTINZOLI	PRESIDENTE CDA	Artimmobiliare Srl; Elnik Progetti; Centro Studi e Ricerche Lino A. Poisa; Musil – Fondazione Museo dell'Industria e Lavoro Brescia Fedart Fidi	Presidente CDA Amministratore Unico Coordinatore Consigliere Consigliere di Gestione
ANGELO VALOTA	VICEPRESIDENTE CDA	I Falegnami di Valota Angelo & C. Snc; Libera Associazione Artigiani di Crema; Artigianato Servizi Srl	Titolare Vice Presidente e membro di Giunta Consigliere
MARIA PIA CONSONNI	CONSIGLIERE	Consonni Maria Pia d.i.;	Titolare
ANNA ROSA ROCCA	VICEPRESIDENTE VICARIO	O.L.C. Srl; Nuova Bigà srl Paimel srl	Socio amministratore Socio Socio
BATTISTA MOSTARDA	CONSIGLIERE	Parrucchieri Mostarda Lorandi e Casolari Snc; Artimmobiliare Srl	Socio Consigliere
ALBERTO VIDALI	CONSIGLIERE	U.B.R. Srl; Federazione Regionale Artigianato Lombardia;	Legale rappresentante Vice Presidente CDA
BORTOLO AGLIARDI	CONSIGLIERE	Agliardi Traslochi Srl; Agliardi Srl unipersonale; Agliardi Service di Agliardi Bortolo Associazione Artigiani di Brescia Assoartigiani Scrl;	Legale rappresentante Amministratore unico Titolare Presidente CDA Presidente CDA
ROBERTO VILLA	CONSIGLIERE	///	///
FULVIO MAFFEIS	CONSIGLIERE	TAM Tassisti Artigiani Milanesi;	Vicepresidente

		Maffei Fulvio d.i.	Titolare
MARCO BREZZANELLI	LUCA CONSIGLIERE	Libera Associazione Artigiani di Crema; Associazione Cremasca Studi Universitari; Commissione Affari Economici seminario vescovile di Crema; Servimpresa Az. Speciale CCIAA Cremona; Artigianato e Servizi Srl Crema; El.Art Srl; Reindustria e Innovazione Cremona	Presidente Consigliere Membro di Commissione Presidente Presidente CDA Consigliere Presidente CDA
MAURO MAREDA	CONSIGLIERE	Grafica Sette Srl; Associazione Tipografie Artigiane Bresciane; Giunta Esecutiva Associazione Artigiani Brescia	Titolare Presidente Membro di giunta
COLLEGIO SINDACALE - Nominativo	Carica	Società/ente	Tipologia di carica
PASQUALINO MONDELLO	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	Mondello Pasquale d.i. Studio Commercialista; SA.FER. Spa; RI.PA. Srl	Titolare Sindaco supplente Sindaco supplente
ANDREA IRSONTI	SINDACO EFFETTIVO	Centro Servizi Drago Srl; S.I.A. Consulenza SRL; S.I. Paghe Srl; I.P.P. Investimenti Srl; Hotel Ambasciatori Srl; Bianchi Ilaria Srl; Bianchi Loris Srl;	Revisore unico Amministratore Unico Presidente CDA Presidente CDA Revisore Unico Revisore Unico Revisore Unico
LUIGI SCARATTI	SINDACO EFFETTIVO	Scaratti Rag. Luigi Commercialista; O.P.S. Officine Pressofusione Scotti Srl Savar Brass Srl	Titolare Sindaco unico effettivo Revisore Unico

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è guidato da un Presidente, nominato direttamente dal Consiglio stesso, che opera quale legale rappresentante di Artfidi Lombardia ed adempie alle funzioni che gli spettano per legge e per Statuto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovrintende tutte le attività di Artfidi avvalendosi del supporto del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione, è garante della corretta applicazione dello Statuto e dei Regolamenti, coadiuvato dal Direttore Generale, e cura i rapporti istituzionali con enti, consorzi ed altri soggetti presenti sul territorio.

Il Presidente non svolge mansioni gestionali o esecutive e non ha incarichi direttivi in alcuna area della gestione aziendale.

Il potere di firma, di cui è incaricato, viene esercitato esclusivamente per dare seguito alle decisioni aziendali espresse dal Consiglio di Amministrazione o derivanti da un processo interno ben strutturato, in cui il Presidente non dispone di margini di autonomia nella decisione.

Il Presidente risponde del suo operato al Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea dei Soci.

Flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione

Il sistema di reporting assume particolare importanza nella rilevazione e valutazione degli aggregati aziendali e dei rischi in essere.

Per il dettaglio dei flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione, si riporta il seguente schema:

DESCRIZIONE	RESPONSABILE	FREQUENZA
Relazioni ai sensi dell'articolo 2381 comma V C.C	Direttore Generale	Semestrale
Informative inerenti il personale dipendente (assunzione, licenziamento ecc.)	Direttore Generale	Su necessità
Riesame del Sistema Qualità – misura delle prestazioni e obiettivi di miglioramento	Responsabile Qualità	Semestrale
Progetti per l'ingresso in nuovi mercati o per l'adozione di nuovi prodotti	Direttore Generale	Su necessità
Analisi della rischiosità del portafoglio titoli	Collegio Sindacale	Annuale
Verifica del processo ICAAP	Collegio Sindacale / Internal Audit	Annuale
Bilancio	Amministrazione e Finanza	Semestrale

DESCRIZIONE	RESPONSABILE	FREQUENZA
Budget	Amministrazione e Finanza / Pianificazione e Controllo	Annuale
Relazione di aggiornamento sulle attività antiriciclaggio intraprese, sulle SOS effettuate, esercizio di autovalutazione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	Responsabile Antiriciclaggio	Annuale
Report sull'attività di formazione antiriciclaggio del personale dipendente	Funzione operativa Antiriciclaggio	Annuale
Piano attività di Compliance (piano di audit, conformità alle norme, risultati degli audit condotti)	Compliance	Annuale
Relazione sulla gestione dei reclami della clientela	Responsabile Ufficio Reclami	Annuale
Piano attività dell'Internal Audit e relazione sulle verifiche svolte	Internal Audit	Annuale
Relazione sulla revisione del processo e del resoconto ICAAP	Internal Audit	Annuale
Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Internal Audit su esercizio precedente (con successivo invio a BDI)	Referente interno funzione Internal Audit	Annuale
Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Compliance su esercizio precedente (con successivo invio a BDI)	Referente interno funzione Compliance	Annuale
Relazioni dei referenti interni sui livelli di servizio delle funzioni operative e di controllo esternalizzate	Referenti interni funzioni: Compliance Internal Audit IT Conservazione Digitale Documenti	Annuale
Relazione sulle attività di controllo eseguite sulle funzioni operative esternalizzate	Referente interno funzione Internal Audit	Annuale
Report sull'andamento delle principali categorie di rischio: rischio di credito, operativo, rischio di tasso, residuo, di concentrazione, rischio di liquidità, ecc. e sui monitoraggi periodicamente condotti	Risk Management	Trimestrale
Report sugli assorbimenti patrimoniali (anche con stress) e raffronti con i Fondi Propri per la verifica della tenuta del capitale	Risk Management	Trimestrale
Report sintetico delle principali Segnalazioni di Vigilanza effettuate	Risk Management	Trimestrale
Resoconto ICAAP	Risk Management	Annuale
Mappatura dei rischi	Risk Management	Annuale

DESCRIZIONE	RESPONSABILE	FREQUENZA
Andamento operatività: situazione progressiva delle esposizioni in essere per totale e per unità territoriale, situazione del credito deteriorato, suggerimenti su possibili interventi/strategie da intraprendere	Risk Management	Trimestrale
Relazione su attività condotta nell'esercizio precedente e programma di attività da intraprendere	Risk Management	Annuale
Relazione sulla Struttura Organizzativa	Risk Management	Annuale
Relazione della Società di Revisione	Società di revisione	Annuale
Elenco delle controparti da proporre per il passaggio del grado di rischio a sofferenza	Ufficio legale	In occasione delle riunioni del CDA
Elenco delle posizioni a perdita	Amministrazione e Finanza	Trimestrale
Comunicazione per BDI per rimborso quote sociali per recesso soci	Amministrazione e Finanza e Risk Management	Annuale

AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)

L'intermediario a cui si applicano gli obblighi di "Informativa al Pubblico" è Artfidi Lombardia. Come intermediario individuale, non applica principi di consolidamento.

FONDI PROPRI (art. 437 CRR)

Gli elementi che compongono i Fondi di Propri al 31/12/2023 sono i seguenti:

Capitale Primario di Classe 1

Elementi positivi: capitale sociale, sovrapprezzo di emissione, riserva legale, riserva straordinaria, utile d'esercizio.

Elementi negativi: riserve negative su titoli (portafoglio IFRS9 FVTOCI), immobilizzazioni immateriali, filtri prudenziali.

Capitale di Classe 2

Elementi positivi: altri elementi positivi (50% delle riserve di rivalutazione immobile)

FONDI PROPRI	31/12/2023
---------------------	-------------------

Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.977.770
Totale Capitale di classe 1	16.977.770
Capitale di classe 2 (T2)	165.000
Fondi Propri	17.142.770

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
--

Strumenti di CET1:	14.447.566
Capitale versato	13.673.845
Sovrapprezzi di emissione	773.721
(-) strumenti di CET1 propri	-
(-) strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-

Riserve:	2.547.404
Riserve di utili:	331.731
Utili o perdite portati a nuovo	-
Utili o perdita di periodo	331.731
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	- 349.509
Riserve – altro	2.565.182

Strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
--	----------

Filtri prudenziali:	- 16.772
(-) rettifiche di valore di vigilanza	- 16.772

Detrazioni:	- 428
Avviamento	-
Altre attività immateriali:	- 428
(-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	- 428
Fondi pensione a prestazione definita	-
(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di CET1	-
(-) eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 1 rispetto al Capitale di classe 1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%	-
(-) Investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario	-
Detrazioni con soglia del 10%:	-
(-) Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Detrazione con soglia del 17,65%	-
(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-

Elementi positivi o negativi - Altri	-
---	----------

Regime transitorio – impatto su CET1	-
---	----------

TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	16.977.770
---	-------------------

TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1	16.977.770
------------------------------------	-------------------

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	
Strumenti di T2	-
Capitale versato	-
Sovrapprezzi di emissione	-
(-) strumenti di T2 propri	-
(-) strumenti di T2 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Detrazioni:	-
(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di T2	-
(-) Investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Investimenti significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
Regime transitorio – impatto su T2	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al Capitale di classe 2	-
Elementi positivi o negativi - Altri	165.000
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	165.000
TOTALE FONDI PROPRI	17.142.770

Per quanto concerne gli strumenti di capitale primario di classe 1 emessi dall'ente, il capitale sociale è costituito dalle quote, dell'importo di EUR 5,16 (cinque virgola sedici) ciascuna, versate dai soci e dal fondo per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, formato da un numero illimitato di quote del valore nominale di euro 25,82 (venticinque virgola ottantadue) ciascuna detenuta dai soci sovventori. Maggiori informazioni sulla natura delle quote sociali e sui doveri e diritti dei soci sono reperibili nello Statuto sociale di Artfidi, pubblicato sul sito della Società.

Per quanto concerne i filtri prudenziali, sono considerate solo le "Rettifiche di valore supplementari" previste dall'art. 34 del CRR, relative alle attività valutate al Fair Value.

Sono inoltre state effettuate le seguenti deduzioni conformemente all'articolo 36:

- Attività immateriali.

Riconciliazione dei Fondi Propri con lo Stato Patrimoniale al 31/12/2023 (art. 437 CRR lett. a)

Mod.EU CC2 Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021

Voci dell'attivo	Valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Riferimento
010. Cassa e disponibilità liquide	2.661.259		
020. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
020.a attività finanziarie detenute per la negoziazione			
020.b attività finanziarie designate al fair value			
020.c altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.910.686 -	2.911 -	Mod EUCC1- CET1 - rettifiche regolamentari - rettifiche di valore supplementari
030. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.095.654 -	13.860	Mod EUCC1- CET1 - rettifiche regolamentari - rettifiche valore supplementari
040. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
040.a crediti verso banche	4.234.051		
040.b crediti verso società finanziarie			
040.c crediti verso clientela	11.992.279		
050. Derivati di copertura			
060. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica			
070. Partecipazioni			
080. Attività materiali	1.067.396	165.000	Mod EUCC1- T2 - Capitale di classe 2 Mod EUCC1- CET1 - rettifiche regolamentari
090. Attività immateriali	428 -	428 -	attività immateriali
090.a di cui: avviamento			
100. Attività fiscali			
100.a correnti	69.475		
100.b anticipate			
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
120. Altre attività	4.319		
	37.035.547	147.801	
Voci del passivo e del patrimonio netto	Valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Riferimento
010. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
010.a debiti	6.863.076		
010.b titoli in circolazione			
020. Passività finanziarie di negoziazione			
030. Passività finanziarie designate al fair value			
040. Derivati di copertura			
050. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica			
060. Passività fiscali			
060.a correnti	89.305		
060.b differite			
070. Passività associate ad attività in via di dismissione			
080. Altre passività	5.365.643		
090. Trattamento di fine rapporto del personale	805.325		
100. Fondi per rischi e oneri:			
100.a impegni e garanzie rilasciate	6.587.228		
100.b quiescenza e obblighi simili			
100.c altri fondi per rischi e oneri			
110. Capitale	13.673.845	13.673.845	Mod EUCC1- CET1- strumenti e riserve - azioni ordinarie
120. Azioni proprie (-)			
130. Strumenti di capitale			
140. Sovrapprezzi di emissione	773.721	773.721	Mod EUCC1- CET1 - strumenti e riserve - sovrapprezzi di emissione
150. Riserve	2.565.182	2.565.182	Mod EUCC1- CET1 - strumenti e riserve - altre componenti di c/economico complessivo accumulate (e altre riserve)
160. Riserve da valutazione	19.509 -	349.509	Mod EUCC1- CET1 - strumenti e riserve - altre componenti di c/economico complessivo accumulate (e altre riserve)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	331.730	331.730	Mod EUCC1- CET1 - rettifiche regolamentari - perdite relative all'esercizio in corso
	37.035.547	16.994.969	
Totale Fondi Propri al 31/12/2023		17.142.770	

Si riporta di seguito il modello EU CC1 per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri al 31/12/2023, previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n° 637/2021. Lo schema riporta le sole voci attinenti ai Fondi Propri di Artfidi, mentre non sono riportate le voci nulle o non attinenti.

Modello per la pubblicazione delle Informazioni sui fondi propri			Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013 - riferimento Mod. EUCC2
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	14.447.566	26.paragrafo 1. 27,28,29 - Mod.EUCC2 voci del passivo - Capitale e Sovrapprezzi di emissione
	di cui: azioni ordinarie	13.673.845	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3 - Mod. EUCC2 voci del passivo - Capitale
	di cui: sovrapprezzi di emissione	773.721	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3 - Mod. EUCC2 voci del passivo - Sovrapprezzi di emissione
	di cui: tipo di strumento 3		Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3
2	Utili non distribuiti		26, paragrafo 1, lettera c)
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	2.215.673	26, paragrafo 1 - Mod. EUCC2 voci del passivo - riserve e riserve da valutazione
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	331.731	26, paragrafo 2
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	16.994.970	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-16.772	34, 105 - Mod. EUCC2 voci dell'attivo - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (Importo negativo)	-428	36, paragrafo 1. lettera b). 37 - Mod. EUCC2 voci dell'attivo - attività immateriali
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)		36. paragrafo 1. lettera a) - Mod EUCC2 voci del passivo - Perdita d'esercizio
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-17.200	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.977.770	
45	Capitale di classe 1(T1)	16.977.770	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti			
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
56	Elementi positivi o negativi - altri	165.000	Mod EUCC2 voci dell'attivo - Attività materiali
58	Capitale di classe 2 (T2)	165.000	
59	Capitale totale (TC= T1 + T2)	17.142.770	
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	56.642.048	
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	29,97%	92. paragrafo 2, lettera a)
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	29,97%	92, paragrafo 2, lettera b)
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	30,27%	92. paragrafo 2. lettera c)

INFORMATIVA SUI REQUISITI DI FONDI PROPRI E SUGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO (art. 438 CRR)

Il rischio di **credito** risulta essere il principale rischio a cui Artfidi è esposto e, per tale motivo, vengono adottate nel continuo adeguate misure di controllo e di misurazione, affinché le funzioni preposte possano verificarne l'effettiva rischiosità e pianificarne la relativa copertura. Per un miglior presidio del rischio, l'analisi non si limita al breve periodo e ad una visione corrente, ma mira ad accertare la solidità patrimoniale anche su un orizzonte previsionale di un anno.

Oltre a quello di credito, tra i rischi di primo pilastro identificati da Artfidi viene ritenuto rilevante anche quello **operativo**, in quanto riflette l'efficienza della struttura organizzativa del Confidi.

Per tutti i rischi identificati, sia di primo e che di secondo pilastro, Artfidi adotta metodologie orientate a verificarne la copertura e, laddove fosse necessario, ad adeguare il proprio patrimonio ai livelli richiesti dalla normativa e necessari a sostenere le strategie aziendali pianificate.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è condotto conformemente al **principio di proporzionalità**, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta dall'intermediario. Artfidi Lombardia, in particolare, rientra nella classe 3.

La valutazione dell'adeguatezza del proprio patrimonio viene effettuata da Artfidi Lombardia seguendo i processi sotto descritti, in accordo con quanto stabilito dalla Circolare di Banca d'Italia n° 288/2015:

1. Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione, attraverso la definizione della mappatura dei rischi rilevanti ai quali la struttura risulta esposta e delle relative unità coinvolte;
2. Misurazione / valutazione dei singoli rischi individuati e determinazione del relativo capitale interno;
 - 2.1 Definizione e conduzione di stress test;
3. Determinazione del capitale interno complessivo;
4. Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri

La periodicità di attivazione, coerentemente con quanto disposto dalla disciplina di vigilanza prudenziale, prevede per il processo ICAAP la frequenza annuale, ferma restando la valutazione con periodicità superiore di specifiche classi di rischio.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. I risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità di Artfidi Lombardia al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* dovesse evidenziare l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dal Confidi, verrebbe valutata l'adozione di appropriate misure correttive.

La determinazione del capitale interno complessivo, che segue l'approccio *building block*, è effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale quanto a quella prospettica.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito al 31/12/2023

Nella seguente tabella si espone il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, calcolato secondo il metodo standardizzato previsto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015.

Requisito patrimoniale suddiviso per classe di esposizione:

REQUISITO PATRIMONIALE RISCHIO CREDITO PER CLASSE DI ESPOSIZIONE			
31/12/2023			
CLASSE ESPOSIZIONE	Rwa	Req. Patrimoniale	Incidenza FP
051 Amministrazione e Banche Centrali	0	0	-
052 Intermediari Vigilati	4.765.263	285.916	1,67%
053 Enti Territoriali	539.092	32.346	0,19%
058 Imprese ed altri soggetti	5.323.052	319.383	1,86%
059 Retail - Esposizioni al dettaglio	30.057.229	1.803.434	10,52%
061 Organismi di invest.collettivo del risparmio	1.066.414	63.985	0,37%
158 Esposizioni in stato di default (ex64)	5.296.367	317.782	1,85%
159 Esposizioni in strumenti di capitale	234.742	14.084	0,08%
185 Altre esposizioni (ex79)	1.069.808	64.188	0,37%
TOTALI	48.351.967	2.901.118	16,92%

Requisito patrimoniale suddiviso per esposizioni di cassa e per esposizioni di firma (sintesi):

Requisito Patrimoniale Rischio di Credito			31/12/2023
	Cassa	Garanzie ed impegni	Totale
Esposizione	37.035.117	148.078.087	185.113.204
Risk Weighted Asset	11.453.292	36.898.675	48.351.967
Coefficiente Patrimoniale	6%	6%	6%
Requisito Patrimoniale	687.198	2.213.920	2.901.118

Requisito patrimoniale suddiviso per esposizioni di cassa, per esposizioni di firma e per classe di esposizione (dettaglio):

31/12/2023

Attività di rischio per Cassa

Classe di attività	euro migliaia	Coefficiente di ponderazione	Importo ponderato	Requisito
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	19.121.672		0	0
(a) BCE		0%	0	
(b) Paesi UE	19.121.672	0%	0	
(c) Altri (Paesi non UE) provvisti di rating:				
- Classe 1		0%	0	
- Classe 2		20%	0	
- Classe 3		50%	0	
- Classe 4		100%	0	
- Classe 5		100%	0	
- Classe 6		150%	0	
(d) Altri (Paesi non UE) privi di rating		100%	0	
Esposizioni verso Amministrazioni Regionali o Autorità Locali	3.499.011	20%	539.092	32.346
Esposizioni verso Enti	6.890.110		4.765.263	285.916
- Scadenza effettiva originaria pari o inferiore a 3 mesi	2.656.059	20%	531.212	
- Scadenza effettiva originaria superiore a 3 mesi	4.234.051		4.234.051	
Classe 1		20%	0	
Classe 2		50%	0	
Classe 3	4.234.051	100%	4.234.051	
Classe 4		100%	0	
Classe 5		100%	0	
Classe 6		150%	0	
Stati di appartenenza privi di rating		100%	0	
Esposizioni verso Imprese	1.862.045		1.862.045	111.723
(a) Imprese non provviste di rating e non al dettaglio	1.862.045	100%	1.862.045	
(b) Imprese non provviste di rating e classificate come PMI		100%	0	
Esposizioni al dettaglio	3.197.076		1.826.889	109.613
(a) Clientela non PMI		75%	0	
(b) Clientela PMI	3.197.076	75%	1.826.889	
Esposizioni in stato di default	89.039		89.039	5.342
(a) con rettif. di val. specifiche inferiori al 20% della parte non garantita		150%	0	
(b) con rettif. di val. specifiche almeno pari al 20% della parte non garantita	89.039	100%	89.039	
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in OIC	1.066.414		1.066.414	63.985
(a) OIC provvisti di rating:				
- Classe 1		20%		
- Classe 2		50%		
- Classe 3		100%		
- Classe 4		100%		
- Classe 5		150%		
- Classe 6		150%		
(b) OIC privi di rating	1.066.414	100%	1.066.414	
Altre posizioni	1.309.750		1.304.550	78.273
(a) attività materiali	1.069.808	100%	1.069.808	
(b) attività immateriali		0%	0	
(c) ratei e risconti attivi		100%	0	
(d) cassa e assimilati	5.200	0%	0	
(e) altre attività	234.742	100%	234.742	
TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	37.035.117		11.453.292	687.198

Fattore di sostegno su requisiti per esposizioni verso PMI

0,7619

Garanzie ed Impegni						
Classe di attività	euro migliaia	Fattore di conversione credizialità	Coefficiente di ponderazione	Importo ponderato	Requisito	
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	80.671.570			0	0	
(a) BCE			0%	0		
(b) Paesi UE	80.671.570		0%	0		
(c) Altri (Paesi non UE) provvisti di rating:	0			0		
Esposizioni verso Imprese	4.774.406			3.461.006	207.660	
(a) Imprese non provviste di rating e non PMI	4.774.406			3.461.006		
(1) Rischio Basso		0%	100%	0		
(2) Rischio Medio/Basso	1.408.000	20%	100%	281.600		
(3) Rischio Medio	374.000	50%	100%	187.000		
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC	2.992.406	100%	100%	2.992.406		
(b) Imprese non provviste di rating e classificate come PMI	0			0		
(1) Rischio Basso		0%	100%	0		
(2) Rischio Medio/Basso	0	20%	100%	0		
(3) Rischio Medio		50%	100%	0		
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC		100%	100%	0		
Esposizioni al dettaglio	58.006.751			28.230.340	1.693.820	
(a) Clientela non PMI	0			0		
(1) Rischio Basso		0%	75%	0		
(2) Rischio Medio/Basso		20%	75%	0		
(3) Rischio Medio		50%	75%	0		
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC		100%	75%	0		
(b) Clientela PMI	58.006.751			28.230.340		
(1) Rischio Basso		0%	75%	0		
(2) Rischio Medio/Basso	3.711.100	20%	75%	424.123		
(3) Rischio Medio	11.268.936	50%	75%	3.219.676		
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC	43.026.715	100%	75%	24.586.541		
Esposizioni in stato di default	4.625.360			5.207.329	312.440	
(a) con rettif. di val. specifiche inferiori al 20%	1.525.488			2.288.232		
(1) Rischio basso		0%	150%	0		
(2) Rischio Medio/Basso		20%	150%	0		
(3) Rischio Medio	0	50%	150%	0		
Esposizioni in essere	(4) Rischio Pieno 1.525.488	100%	150%	2.288.232		
Esposizioni collegate	(4) Rischio Pieno	100%	150%	0		
(b) con rettif. di val. specifiche almeno pari al 20%	3.099.872			2.919.097		
(1) Rischio Basso		0%	100%	0		
(2) Rischio Medio/Basso	221.000	20%	100%	44.200		
(3) Rischio Medio	7.951	50%	100%	3.976		
(4) Rischio Pieno	2.870.921	100%	100%	2.870.921		
TOTALE ESPOSIZIONI GARANZIE ED IMPEGNI	148.078.087			36.896.675	2.213.820	

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato al 31/12/2023

Il rischio di mercato non risulta contemplato tra i rischi rilevanti per Artfidi Lombardia.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31/12/2023

Nella seguente tabella viene esposto il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, calcolato secondo il metodo base previsto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo			31/12/2023
		Coefficiente Patrimoniale	Requisito
Indicatore Rilevante 2021	3.723.930	15%	558.589
Indicatore Rilevante 2022	2.681.983	15%	402.297
Indicatore Rilevante 2023	3.542.165	15%	531.325
Requisito Patrimoniale	3.316.026	15%	497.404

Coefficienti patrimoniali al 31/12/2023

		31/12/2023
Voci	Requisiti minimi / Ratio patrimoniali	Importo ponderato per il rischio
A. Tipologia rischio		
A.1 Rischio di credito e controparte	2.901.118	48.351.967
A.1a di cui: rischio verso cartolarizzazioni		
A.2 Rischio di mercato		
A.3 Rischio di posizione		
A.4 Rischio operativo	497.404	8.290.082
A.5 Rischi specifici		
B. Coefficienti di capitale		
B.1 Totale complessivo a rischio	56.642.053	
B.2 Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio)	29,97	
B.3 Coefficiente di capitale di classe 1 (TIER1 ratio)	29,97	
B.4 Coefficiente di capitale totale (TC ratio)	30,27	

INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)

Come anticipato nelle pagine precedenti Artfidi Lombardia non risulta esposto al rischio di controparte.

INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO E AL RISCHIO DI DILUIZIONE (art. 442 CRR)

Crediti scaduti e deteriorati

I crediti anomali vengono classificati da Artfidi, nel rispetto delle definizioni di vigilanza, in:

- “scaduto deteriorato” – esposizione che presenta ritardi di pagamento consecutivi da 90 a 270 giorni;
- “inadempienza probabile” – esposizione che presenta ritardi di pagamento consecutivi superiori a 270 giorni, presenza della comunicazione bancaria della revoca degli affidamenti bancari o della classificazione del credito ad inadempienza, valutazione interna del responsabile dell’ufficio legale dalla quale si desume il possibile inadempimento della controparte.
- “sofferenza di firma” – posizione creditoria nei confronti di soggetto in evidente stato di insolvenza e per la quale verrà escussa la garanzia di Artfidi Lombardia; posizione creditoria nei confronti di soggetto insolvente dichiarato fallito;
- “sofferenza di cassa” – posizione creditoria nei confronti di soggetto in stato di insolvenza o nei confronti di soggetto insolvente dichiarato fallito; qualora riconducibile alla garanzia rilasciata alla banca, posizione per la quale Artfidi ha effettuato il pagamento della quota garantita.

Metodologie adottate per la determinazione delle rettifiche di valore

La politica adottata da Artfidi Lombardia inerente gli accantonamenti sulle garanzie rilasciate prevede i seguenti metodi:

- previsioni di perdita collettive analitiche sulle esposizioni classificate in “bonis”, ossia le previsioni di perdita sono state quantificate con parametri collettivi ed applicati alle singole esposizioni;
- previsioni di perdita forfettarie in ottica collettiva sulle esposizioni “scadute deteriorate”;
- previsioni di perdita forfettarie in ottica collettiva sulle esposizioni chirografarie classificate ad “inadempienza probabile” di importo inferiore ad euro 100.000 (per controparte o gruppo);
- previsioni di perdita individuali analitiche sulle esposizioni chirografarie classificate ad “inadempienza probabile” di importo superiore ad euro 100.000 o di natura ipotecaria;
- per quelle classificate a “sofferenza” il criterio utilizzato è sempre analitico. Nel caso in cui gli elementi informativi utili a quantificare le possibilità di recupero del credito fossero insufficienti, si rende necessaria l’applicazione di una previsione di perdita forfettaria, criterio che viene esteso anche sulle partite classificate ad “inadempienza probabile”.

La contabilizzazione degli accantonamenti sul portafoglio in bonis e sull’intero deteriorato (scaduto deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze di firma) avviene con frequenza trimestrale.

La contabilizzazione delle svalutazioni sulle sofferenze di cassa, pari al 100% dell’esposizione, avviene con frequenza mensile.

Portafoglio deteriorato

Sul portafoglio deteriorato risultano fissate percentuali minime di svalutazione riconducibili alle partite chirografarie classificate ad inadempienza probabile ed a sofferenza, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per la Gestione dei Rischi.

Quelle relative le esposizioni chirografarie riconducibili a controparti fallite nel corso del 2023 sono state pari al 100%.

Particolare attenzione viene posta nel calcolo delle previsioni di perdita sulle esposizioni rilasciate a favore di operazioni garantite da ipoteca e classificate con grado di rischio pari ad inadempienza probabile e sofferenza. Nel processo vengono verificati l'effettivo valore dell'immobile posto a garanzia dell'operazione attraverso la consultazione delle informazioni fornite dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del Mercato Immobiliare), le concrete possibilità di recupero, il grado di ipoteca e vengono applicate percentuali prudenziali di riduzione del valore dell'immobile posto a garanzia differenziate a seconda della tipologia del fabbricato stesso (residenziale, produttivo, ecc).

Nel mese di luglio 2023 il Regolamento dei Rischi è stato revisionato ed ha recepito in particolare aggiornamenti inerenti all'estensione delle casistiche per la classificazione del grado di rischio a "sotto osservazione", la descrizione della nuova metodologia di monitoraggio delle partite a breve termine, l'aggiornamento delle percentuali di svalutazione forfettaria da applicare sulle partite chirografarie classificate con grado di rischio "scaduto deteriorato" e "inadempienza probabile".

A supporto dell'attività legata alle garanzie ipotecarie, l'area Legale ha proseguito nel richiedere periodicamente agli istituti di credito aggiornamenti inerenti le perizie immobiliari, in particolare per quei casi in cui la documentazione in possesso di Artfidi risultava non recente, allo scopo di recepire informazioni più aggiornate sullo stato dell'immobile posto a garanzia.

Portafoglio in bonis

La determinazione delle previsioni di perdita sul portafoglio in bonis (garanzie e finanziamenti diretti) da parte dell'ufficio Organizzazione Amministrazione e Finanza tiene conto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS9, pertanto sulle esposizioni riconducibili allo *stage 2*, che presentano alla data di osservazione elementi relativi ad un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, vengono applicate previsioni di perdita maggiori rispetto a quelle appartenenti allo *stage 1* e su un periodo riferito a tutta la vita residua dell'esposizione stessa (*lifetime*).

I criteri adottati per la conduzione dell'esposizione dallo *stage 1* allo *stage 2* sono riconducibili ad anomalie "da rapporto" e "da sistema", quali il conteggio di giorni di scaduto continuativo superiore a 30, la provenienza della posizione da precedente default, l'appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default, la presenza di ripianificazioni oggetto di concessione, la classificazione interna del grado di rischio a sotto osservazione, la presenza di anomalie rilevate dal flusso di ritorno della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia (sconfini su linee di credito accordate, utilizzi senza accordato, sofferenze da sistema), ecc. Il criterio utilizzato per il calcolo delle perdite attese segue quello delle collettive

analitiche, ossia le previsioni di perdita vengono quantificate con parametri collettivi applicati alle singole esposizioni.

Nella determinazione delle perdite attese sul portafoglio in bonis il Risk Manager ha riscontrato come l'area Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2023, abbia utilizzato i parametri delle PD forniti dal *provider* Galileo Network Spa (in collaborazione con Cerved Group Spa) nel dicembre del 2022.

Garanzie ricevute

Nel corso dell'esercizio 2023 l'area Amministrazione, in conseguenza di un sempre più alto ricorso al Fondo Centrale di Garanzia e della sua positiva sperimentazione, ha proseguito nell'utilizzo della garanzia ricevuta nel calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni inerenti alle garanzie rilasciate agli istituti di credito ed i finanziamenti diretti erogati alla clientela.

La garanzia ricevuta dal Fondo Centrale è stata prudenzialmente abbattuta della percentuale riconducibile al tasso d'inefficacia registrato per il FCG e comunque mai inferiore al 20%, nonostante nel corso dell'anno i livelli registrati su tale parametro sono risultati ampiamente inferiori (tasso inefficacia rilevato al 31/12/2023 nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia pari allo 0,94%).

Trattamento diverso e ancora più prudentiale è stato invece adottato nella determinazione delle perdite attese calcolate sui finanziamenti diretti garantiti dalla Regione Lombardia (linea Confidiamo nella Ripresa). In questo caso, non avendo ancora potuto sperimentare il processo di solvibilità del nuovo garante, le percentuali di svalutazione sono state applicate sul valore pieno dell'esposizione, senza quindi considerare la garanzia ricevuta dall'Ente, nonostante l'eleggibilità.

Distribuzione delle esposizioni di cassa e fuori bilancio

Gli schemi che vengono proposti nelle pagine seguenti evidenziano le esposizioni al 31/12/2023 di Artfidi Lombardia, suddivise tra esposizioni “fuori bilancio” (garanzie ed impegni) e per “cassa”. Sono rappresentate le esposizioni per tipologia di portafoglio, per area geografica, per settore economico della controparte, per vita residua contrattuale delle esposizioni, ecc.

Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio suddivise per classe di esposizione

Esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie)	31/12/2023			
	valore lordo	valore netto	traslazione FCG	rettifiche complessive
Esposizioni v/controparti al dettaglio	132.231.717	131.209.128	-73.202.377	1.022.589
Esposizioni v/controparti imprese	7.277.407	7.223.869	-2.449.463	53.538
Altre esposizioni	0	0	0	0
Esposizioni v/amministrazioni e banche centrali	0	0	80.671.570	0
Esposizioni scadute	15.156.190	9.645.090	-5.019.730	5.511.100
totale	154.665.314	148.078.087	0	6.587.227

Attività di rischio per cassa	31/12/2023			
	valore lordo	valore netto	traslazione FCG e Regione Lombardia	rettifiche complessive
Esposizioni v/amministrazioni e banche centrali	14.064.296	14.060.878	5.060.794	3.418
Esposizioni v/amministrazioni regionali	4.000	4.000	3.495.011	0
Esposizioni v/intermediari vigilati	6.890.110	6.890.110	0	0
Esposizioni v/imprese	1.862.045	1.862.045	0	0
Esposizioni v/controparti al dettaglio	11.420.191	11.290.229	8.093.153	129.962
Esposizioni v/OICR	1.066.414	1.066.414	0	0
Strumenti di capitale	234.742	234.742	0	0
Altre esposizioni	1.075.008	1.075.008	0	0
Esposizioni scadute e sofferenze escusse	16.883.921	551.691	462.652	16.332.230
totale	53.500.727	37.035.117	0	16.465.610

Esposizioni complessive (cassa + fuori bilancio)	31/12/2023			
	valore lordo	valore netto	traslazione FCG	rettifiche complessive
Esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie)	154.665.314	148.078.087	0	6.587.227
Esposizioni di rischio per cassa	53.500.727	37.035.117	0	16.465.610
Esposizioni complessive	208.166.041	185.113.204	0	23.052.837

Si precisa che le attività di cassa sono comprensive delle esposizioni presenti nell'attivo di bilancio e riconducibili agli OICR detenuti (€ 1.066.414), alle attività materiali, alla cassa e altre attività (€ 1.075.008) e alle quote di capitale di altre imprese (€ 234.742).

L'importo di euro 11.420.191 indicato fra le attività per cassa – esposizioni v/controparti al dettaglio – corrisponde allo stock in essere al 31/12/2023 dei crediti diretti classificati in bonis ed erogati alla clientela. L'importo di euro 16.883.921 indicato fra le attività di cassa – esposizioni scadute e sofferenze escusse – comprende euro 16.213.980 inerenti alle escussioni delle garanzie ed euro 669.941 di crediti diretti erogati alla clientela e classificati fra le partite deteriorate.

Di seguito la rappresentazione delle esposizioni complessive lorde al 31/12/2023 con l'indicazione di quelle oggetto di concessione, suddivise tra esposizioni in bonis e deteriorate:

Esposizioni complessive (cassa + fuori bilancio) 31/12/2023				
Tipologia di esposizione	Esposizioni in bonis	di cui: Performing - oggetto di concessione	Esposizioni deteriorate	di cui: Deteriorate - oggetto di concessione
A. Esposizioni per cassa	36.616.807	22.941	16.883.920	29.275
B. Esposizioni fuori bilancio	139.509.124	-	15.156.190	-
Totale	176.125.931	22.941	32.040.110	29.275

La tabella sottostante esprime invece, per le medesime esposizioni sopra riportate, le relative rettifiche di valore al 31/12/2023:

Rettifiche di valore complessive (cassa + fuori bilancio) 31/12/2023				
Tipologia di esposizione	Esposizioni in bonis	di cui: Performing - oggetto di concessione	Esposizioni deteriorate	di cui: Deteriorate - oggetto di concessione
A. Esposizioni per cassa	133.380	3.008	16.332.230	2.324
B. Esposizioni fuori bilancio	1.076.127	-	5.511.101	-
Totale	1.209.507	3.008	21.843.330	2.324

Qualità creditizia delle esposizioni ripartite per classi di esposizione al 31/12/2023

La sottostante tabella indica le esposizioni per cassa e fuori bilancio per classe di esposizione, suddivise fra esposizioni deteriorate e non deteriorate.

31/12/2023				
Classi di esposizioni	Valori lordi - Esposizioni in stato di default	Valori lordi - Esposizioni non in stato di default	Rettifiche di valore	Esposizione netta
01. Amministrazioni centrali o banche centrali		14.064.297	3.418	14.060.878
02. Amministrazioni regionali o autorità locali		4.000	-	4.000
06. Intermediari vigilati		6.890.109	-	6.890.109
07. Imprese	3.889.929	9.139.452	3.368.398	9.660.983
08. Esposizioni al dettaglio	28.150.182	143.651.908	19.681.021	152.121.068
14. Organismi di investimento collettivo		1.066.414	-	1.066.414
15. Strumenti di capitale		234.742	-	234.742
16. Altre esposizioni		1.075.008	-	1.075.008
Totale	32.040.111	176.125.930	23.052.837	185.113.204

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni nette ripartite per classi di esposizione al 31/12/2023

31/12/2023								
Classi di esposizioni	Italia - Nord Ovest	Italia - Nord Est	Italia - Centro	Italia - Sud	Italia - Isole	Altri paesi europei	Resto del mondo	Totale
01. Amministrazioni centrali o banche centrali			14.060.879					14.060.879
02. Amministrazioni regionali o autorità locali	4.000							4.000
06. Intermediari vigilati	6.331.300	4.211	554.599					6.890.110
07. Imprese	6.995.466	246.178	1.844.270					9.085.914
08. Esposizioni al dettaglio	136.417.122	4.165.171	1.050.721	574.859	133.319		158.164	142.499.356
08.a di cui: PMI	136.417.122	4.165.171	1.050.721	574.859	133.319		158.164	142.499.356
10. Esposizioni in stato di default	9.537.314	360.632	238.563	60.271	-			10.196.780
14. Organismi di investimento collettivo	685.868					380.547		1.066.415
15. Strumenti di capitale	223.226		11.516					234.742
16. Altre esposizioni	1.075.008							1.075.008
Totale	161.269.304	4.776.192	17.760.548	635.130	133.319	380.547	158.164	185.113.204

Distribuzione delle esposizioni nette per settore economico della controparte e per classi di esposizione al 31/12/2023

31/12/2023							
Classi di esposizioni	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie	Non Definito	Totale
01. Amministrazioni centrali o banche centrali	13.991.404					69.475	14.060.879
02. Amministrazioni regionali o autorità locali	4.000						4.000
06. Intermediari vigilati		6.890.110					6.890.110
07. Imprese			1.844.271	7.239.737		1.906	9.085.914
08. Esposizioni al dettaglio			611.309	104.872.565	36.902.298	113.185	142.499.356
08.a di cui: PMI			611.309	104.872.565	36.902.298	113.185	142.499.356
10. Esposizioni in stato di default			48.697	7.458.764	2.689.319		10.196.780
14. Organismi di investimento collettivo			1.066.415				1.066.415
15. Strumenti di capitale			120.896	113.846			234.742
16. Altre esposizioni						1.075.008	1.075.008
Totale	13.995.404	6.890.110	3.691.587	119.684.911	39.591.617	1.259.575	185.113.204

Distribuzione delle esposizioni nette per durata residua e classi di esposizione al 31/12/2023

31/12/2023							
Classi di esposizioni	A Vista	<= 6 MESI	> 6 MESI <= 1 ANNO	> 1 ANNO <= 5 ANNI	> 5 ANNI	Durata Indeterminata	Totale
01. Amministrazioni centrali o banche centrali	199.966	1.085.280	90.713	4.879.354	7.805.566		14.060.879
02. Amministrazioni regionali o autorità locali	4.000						4.000
06. Intermediari vigilati	2.658.812			2.315.681	1.915.617		6.890.110
07. Imprese	1.863.775	798.077	941.841	4.656.498	825.723		9.085.914
08. Esposizioni al dettaglio	10.672.162	21.949.608	20.468.153	73.537.680	15.871.753		142.499.356
08.a di cui: PMI	10.672.162	21.949.608	20.468.153	73.537.680	15.871.753		142.499.356
10. Esposizioni in stato di default	3.582.192	454.899	381.228	5.444.655	333.806		10.196.780
14. Organismi di investimento collettivo	1.066.415						1.066.415
15. Strumenti di capitale						234.742	234.742
16. Altre esposizioni	1.075.008						1.075.008
Totale	21.122.329	24.287.864	21.881.935	90.833.868	26.752.466	234.742	185.113.204

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per controparti significative e rettifiche di valore del periodo e complessive al 31/12/2022

31/12/2023 Esposizioni fuori bilancio deteriorate e scadute suddivise per controparte e rettifiche di valore				
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive specifiche	rettifiche complessive di portafoglio
Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0
Intermediari vigilati	0	0	0	0
Imprese	1.630.182	924.068	638.395	67.719
scaduto deteriorato	417.138	403.494	0	13.643
inadempienze probabili	234.715	145.885	34.754	54.076
sofferenze di firma	978.329	374.689	603.640	0
Esposizioni al dettaglio	13.526.008	8.721.021	4.150.975	654.012
scaduto deteriorato	2.657.171	2.360.051	0	297.120
inadempienze probabili	2.116.523	1.563.520	196.110	356.892
sofferenze di firma	8.752.314	4.797.449	3.954.865	0
Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0
Altre esposizioni	0	0	0	0
Totale	15.156.190	9.645.089	4.789.370	721.731

31/12/2023 Esposizioni per cassa deteriorate e scadute suddivise per controparte e rettifiche di valore				
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive specifiche	rettifiche complessive di portafoglio
Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0
Intermediari vigilati	0	0	0	0
Imprese	2.608.747	0	2.608.747	0
scaduto deteriorato	0	0	0	0
inadempienze probabili	0	0	0	0
sofferenze	2.608.747	0	2.608.747	0
Esposizioni al dettaglio	14.275.173	551.690	13.605.233	118.250
scaduto deteriorato	477.225	419.291	0	57.934
inadempienze probabili	192.716	132.400	0	60.316
sofferenze	13.605.232	0	13.605.233	-
Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0
Altre esposizioni	0	0	0	0
Totale	16.883.920	551.690	16.213.980	118.250

Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e scadute ripartite per area geografica della controparte al 31/12/2023

31/12/2023				
Aree geografiche	Esposizioni in stato di default - fuori bilancio	Esposizioni in stato di default - cassa	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Italia	15.156.190	16.883.920	21.843.330	10.196.780
A.1 Nord Ovest	14.220.626	16.074.132	20.757.444	9.537.314
scaduto deteriorato	2.947.292	448.740	354.732	3.041.300
inadempienze probabili	2.230.464	166.987	649.020	1.748.431
sofferenze	9.042.870	15.458.405	19.753.692	4.747.583
A.2 Nord Est	486.347	261.112	386.828	360.631
scaduto deteriorato	39.947	28.484	4.964	63.467
inadempienze probabili	120.775	-	47.571	73.204
sofferenze	325.625	232.628	334.293	223.960
A.3 Centro	362.740	314.260	438.436	238.564
scaduto deteriorato	22.832	0	5.034	17.798
inadempienze probabili	0	25.729	5.557	20.172
sofferenze	339.908	288.531	427.845	200.594
A.4 Sud	64237	149.778	153.744	60.271
scaduto deteriorato	64.237	0	3.966	0
inadempienze probabili	0	0	0	0
sofferenze	0	149.778	149.778	0
A.5 Isole	22.240	84.638	106.878	0
scaduto deteriorato	0	0	0	0
inadempienze probabili	0	0	0	0
sofferenze	22.240	84.638	106.878	0
B. Altri paesi europei	0	0	0	0
scaduto deteriorato	0	0	0	0
inadempienze probabili	0	0	0	0
sofferenze	0	0	0	0
C. Resto del mondo	0	0	0	0
scaduto deteriorato	0	0	0	0
inadempienze probabili	0	0	0	0
sofferenze	0	0	0	0
Totale	15.156.190	16.883.920	21.843.330	10.196.780

Dinamica delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni deteriorate

La politica adottata da Artfidi Lombardia inerente le rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate deteriorate prevede i seguenti metodi:

- previsioni di perdita forfettarie in ottica collettiva sulle esposizioni “scadute deteriorate”;
- previsioni di perdita forfettarie in ottica collettiva sulle esposizioni chirografarie classificate ad “inadempienza probabile” di importo inferiore ad euro 100.000 (per controparte o gruppo);
- previsioni di perdita individuali analitiche sulle esposizioni chirografarie classificate ad “inadempienza probabile” di importo superiore ad euro 100.000 o di natura ipotecaria;
- per quelle classificate a “sofferenza” il criterio utilizzato è sempre analitico. Nel caso in cui gli elementi informativi utili a quantificare le possibilità di recupero del credito fossero insufficienti, si rende necessaria l'applicazione di una previsione di perdita forfettaria, criterio che viene esteso anche sulle partite classificate ad “inadempienza probabile”.

La frequenza relativa all'analisi e all'accantonamento sulle posizioni deteriorate risulta essere trimestrale.

Nelle seguenti tabelle viene esposta la dinamica delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni deteriorate (accantonamenti su esposizioni “fuori bilancio”, svalutazioni crediti di cassa e situazione complessiva).

Situazione complessiva:

Rettifiche di valore / Accantonamenti		31/12/2023
A. Saldo iniziale		21.865.730
B.1 Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		1.959.991
B.2 Cancellazioni diverse da write-off	-	1.268.305
B.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		230.605
B.4 Write-off	-	943.720
B.5 Altre variazioni		-
C. Saldo finale		21.844.301

di cui:

Variazioni su attività per cassa impaired acquisite o originate

Rettifiche di valore	31/12/2023
A. Saldo iniziale	15.708.615
B.1 Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-
B.2 Cancellazioni diverse da write-off	-
B.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 8.987
B.4 Write-off	- 12.048
B.5 Altre variazioni	- 15.448.595
C. Saldo finale	238.985

di cui :

variazioni su attività per cassa deteriorate

Rettifiche di valore	31/12/2023
A. Saldo iniziale	45.502
B.1 Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.862.275
B.2 Cancellazioni diverse da write-off	- 207.128
B.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 124.162
B.4 Write-off	- 931.672
B.5 Altre variazioni	15.448.595
C. Saldo finale	16.093.410

Variazioni su attività fuori bilancio impaired acquisite o originate

Accantonamenti	31/12/2023
A. Saldo iniziale	146.224
B.1 Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3.834
B.2 Cancellazioni diverse da write-off	- 70.241
B.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 27.200
B.4 Altre variazioni	-
C. Saldo finale	52.617

Variazioni su attività fuori bilancio deteriorate

Accantonamenti	31/12/2023
A. Saldo iniziale	5.965.389
B.1 Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	93.882
B.2 Cancellazioni diverse da write-off	- 990.936
B.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	390.954
B.4 Altre variazioni	-
C. Saldo finale	5.459.289

INFORMATIVA SULL'USO DEL METODO STANDARDIZZATO (art. 444 CRR)

L'introduzione del metodo standardizzato regolamentato dalla circolare di Banca d'Italia n° 288/2015, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati. Tale differenziazione può essere influenzata anche dalle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Reg.to (UE) 575/2013. Artfidi Lombardia utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI FITCH, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- "esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", in caso di amministrazioni centrali non UE (casistica ad oggi inesistente);
- "esposizioni verso enti".

In particolare Artfidi si avvale del rating attribuito al paese nel quale ha sede l'emittente e segue il mapping previsto dal Regolamento 575/2013 (CRR) per l'associazione dei rating rilasciati dalla ECAI prescelta alle classi di merito di credito.

In considerazione del fatto che gli enti verso cui Artfidi è esposto sono appartenenti allo Stato Italiano, tutte le esposizioni verso enti rientrano nella classe di merito 3 e pertanto, fatta eccezione per quelle a vista e di durata inferiore ai tre mesi, ricevono una percentuale di ponderazione pari al 100%.

Di seguito si espongono le esposizioni al 31/12/2023 prima e dopo l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio:

Valore delle esposizioni pre-applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio

31/12/2023	Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione 0 %	Fattore di ponderazione 20 %	Fattore di ponderazione 75 %	Fattore di ponderazione 100 %	Fattore di ponderazione 150 %	Totale
01.	Amministrazioni centrali o banche centrali	14.060.879					14.060.879
02.	Amministrazioni regionali o autorità locali		4.000				4.000
06.	Intermediari vigilati		2.656.059		4.234.051		6.890.110
07.	Imprese				9.085.913		9.085.913
08.	Esposizioni al dettaglio			142.499.356			142.499.356
10.	Esposizioni in stato di default				5.679.646	4.517.135	10.196.781
14.	Organismi di investimento collettivo				1.066.415		1.066.415
15.	Strumenti di capitale				234.742		234.742
16.	Altre esposizioni	5.200			1.069.809		1.075.009
	Totale	14.066.079	2.660.059	142.499.356	21.370.575	4.517.135	185.113.204

Valore delle esposizioni post-applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio

31/12/2023	Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione 0 %	Fattore di ponderazione 20 %	Fattore di ponderazione 75 %	Fattore di ponderazione 100 %	Fattore di ponderazione 150 %	Totale
01.	Amministrazioni centrali o banche centrali	99.793.243					99.793.243
02.	Amministrazioni regionali o autorità locali		3.499.011				3.499.011
06.	Intermediari vigilati		2.656.059		4.234.051		6.890.110
07.	Imprese				6.636.450		6.636.450
08.	Esposizioni al dettaglio			61.203.826			61.203.826
10.	Esposizioni in stato di default				3.188.911	1.525.489	4.714.400
14.	Organismi di investimento collettivo				1.066.414		1.066.414
15.	Strumenti di capitale				234.742		234.742
16.	Altre esposizioni	5.200			1.069.808		1.075.008
	Total	99.798.443	6.155.070	61.203.826	16.430.376	1.525.489	185.113.204

INFORMATIVA SULL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)

In Artfidi Lombardia non si riscontrano posizioni detenute a fini di negoziazione, né tantomeno sono pianificate attività di negoziazione sui titoli in portafoglio. Pertanto il Confidi non risulta esposto al rischio di mercato.

INFORMATIVA SULLA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)

L'approccio utilizzato da Artfidi Lombardia nel corso del 2023 per il calcolo del requisito patrimoniale ha seguito quello base, descritto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015, che prevede l'applicazione del 15% sull'importo ottenuto dalla media triennale di un indicatore rilevante dell'attività di intermediazione, calcolato secondo le indicazioni del Regolamento UE 575/2013 a partire dalle principali voci di conto economico.

I presidi attuati in Artfidi Lombardia per il monitoraggio e l'attenuazione del rischio operativo riguardano principalmente i controlli di 1°, di 2° livello e di 3° livello.

Vengono inoltre adottati accorgimenti interni che hanno lo scopo di ridurre il rischio operativo attraverso metodi di lavoro processati. In particolare: adozione di regolamenti e comunicazioni interne, formazione nel continuo del personale dipendente, separazione dei ruoli fra le funzioni operative e quelle di controllo interne, ecc.

INFORMATIVA SULLE METRICHE PRINCIPALI (art. 447 CRR)

Le informazioni attinenti alle lettere a) e b) sono presenti nelle tabelle illustrate negli artt. 437 Fondi Propri e 438 Requisiti di Capitale.

Coefficiente di leva finanziaria e misura dell'esposizione complessiva (Lettera e)

Leverage Ratio		31/12/2023
Esposizioni per cassa		37.073.919
Esposizioni in garanzie ed impegni da computare		137.980.564
Esposizione complessiva		175.054.483
Capitale (Capitale di Classe 1)		16.977.770
Leverage Ratio		9,70%

INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SU POSIZIONI NON DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)

Il rischio di tasso d'interesse deriva dalla probabilità di subire una perdita sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

Il portafoglio immobilizzato è costituito dalle attività e dalle passività non classificate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Durante l'esercizio 2023 la metodologia utilizzata da Artfidi per la misurazione del rischio di tasso d'interesse è stata quella proposta dall'allegato C titolo IV capitolo 14 della Circolare n° 288 del 03/04/2015 di Banca d'Italia.

La frequenza della misurazione del rischio è stata trimestrale.

Nelle tabelle sottostanti viene data evidenza della misurazione del rischio al 31/12/2023. Il risultato evidenzia il capitale assorbito ed il raffronto con i Fondi Propri. L'indice di rischio ottenuto è al di sotto della soglia di attenzione stabilita da Banca d'Italia del 20%.

L'indice di rischio del portafoglio di Artfidi risulta influenzato principalmente dalle attività fruttifere di interessi. Tuttavia, in seguito al ricorso di finanziamenti passivi necessari ad erogare il credito diretto agli associati, lo stesso risulta ora condizionato anche da tali passività onerose di interessi.

Rischio Tasso d'interesse		31/12/2023
	Posizione Netta	Importo Ponderato
Ipotesi Regolamentare	27.172.804	1.830.201
Fondi Propri		17.142.770
Indicatore di Rischiosità		10,68%

Di seguito si espone il dettaglio del capitale assorbito a fronte del rischio di tasso d'interesse, suddiviso per fasce temporali:

Ipotesi Regolamentare: shock 200 bp					
Classe di attività	Attività	Passività	Posizione Netta	Fattore di Ponderazione	Importo ponderato
Fascia Temporale: A vista / Revoca	3.056.564	19.753	3.036.811	0%	0
(a) c/c attivi e titoli a vista	3.056.564	19.753			
(b) Rapporti passivi con Bdl e altre banche					
Fascia Temporale: fino a 1 mese	0	39.640	-39.640	0,08%	-32
(a) Titoli a tasso variabile	0				
(b) Titoli a tasso fisso		39.640			
Fascia Temporale: da oltre 1 mese a 3 mesi	1.301.367	79.579	1.221.788	0,32%	3.910
(a) Titoli a tasso variabile	1.301.367				
(b) Titoli a tasso fisso		79.579			
Fascia Temporale: da oltre 3 mesi a 6 mesi	2.728.985	501.541	2.227.444	0,72%	16.038
(a) Titoli a tasso variabile	1.934.951				
(b) Titoli a tasso fisso	794.035	501.541			
Fascia Temporale: da oltre 6 mesi ad 1 anno	3.352.397	779.946	2.572.451	1,43%	36.786
(a) Titolo a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	3.352.397	779.946			
Fascia Temporale: da oltre 1 anno a 2 anni	8.001.459	1.571.001	6.430.458	2,77%	178.124
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	8.001.459	1.571.001			
Fascia Temporale: da oltre 2 anni a 3 anni	3.173.333	1.586.191	1.587.142	4,49%	71.263
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	3.173.333	1.586.191			
Fascia Temporale: da oltre 3 anni a 4 anni	2.555.373	1.557.889	997.484	6,14%	61.245
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	2.555.373	1.557.889			
Fascia Temporale: da oltre 4 anni a 5 anni	898.805	727.537	171.268	7,71%	13.205
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	898.805	727.537			
Fascia Temporale: da oltre 5 anni a 7 anni	952.584	0	952.584	10,15%	96.687
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	952.584	0			
Fascia Temporale: da oltre 7 anni a 10 anni	5.104.636	0	5.104.636	13,26%	676.875
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titolo a tasso fisso	5.104.636				
Fascia Temporale: da oltre 10 anni a 15 anni	994.761	0	994.761	17,84%	177.465
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titolo a tasso fisso	994.761				
Fascia Temporale: da oltre 15 anni a 20 anni	0	0	0	22,43%	0
(a) Titoli a tasso variabile	0				
(b) Titolo a tasso fisso					
Fascia Temporale: oltre 20 anni	1.915.617	0	1.915.617	26,03%	498.635
(a) Titoli a tasso variabile	0				
(b) Titolo a tasso fisso	1.915.617	0			
Totale Portafoglio Immobilizzato	34.035.881	6.863.077	27.172.804		1.830.201

INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)

Allo stato attuale Artfidi Lombardia non risulta esposto a rischi derivanti da cartolarizzazioni.

INFORMATIVA SULLA POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)

Nonostante nell'operatività di Artfidi non sia previsto un sistema di remunerazione premiante nei confronti degli Organi aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, risulta presente un'apposita Politica di remunerazione, documento rivolto ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del personale dipendente e del Direttore Generale, della rete terza e dei comitati tecnici e fidi. La stessa, per quanto riguarda i compensi degli Organi Aziendali, recepisce quanto attribuito dall'Assemblea ordinaria dei soci, come stabilito dall'art. 35 dello Statuto di Artfidi Lombardia.

Al 31/12/2023 la situazione era la seguente:

Consiglio di Amministrazione – i compensi, stabiliti dall'Assemblea ordinaria dei soci, sono liquidati a titolo di indennità di carica. È previsto per i membri del Consiglio di Amministrazione il rimborso carburante per i chilometri effettuati per lo svolgimento della loro funzione, secondo quanto previsto dalle tabelle ACI. Non sono previste componenti variabili di remunerazione. Per i Consiglieri che partecipano anche al Comitato Fidi e che coprono incarichi specifici è previsto un ulteriore emolumento fisso annuale.

Collegio Sindacale – i compensi, stabiliti dall'Assemblea ordinaria dei soci, sono liquidati per l'incarico svolto. Non sono previste componenti variabili di remunerazione.

Organismo di Vigilanza – i compensi, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, sono liquidati per l'incarico svolto. Non sono previste componenti variabili di remunerazione.

Personale dipendente e Direttore Generale – La retribuzione del personale dipendente si articola in una componente fissa che riconosce lo sviluppo professionale in termini di ruoli e di competenze. I compensi sono liquidati secondo quanto prescritto dal contratto collettivo nazionale del commercio.

Rete terza – i compensi sono di carattere provvigionale, regolati da appositi contratti stipulati fra Artfidi Lombardia ed i singoli mediatori creditizi / agenti in attività finanziaria.

Comitati tecnici - Per i membri dei Comitati Tecnici consultivi è prevista una componente variabile del compenso rappresentata da "gettoni di presenza" per la partecipazione ad ogni riunione dei Comitati che si tengono nel corso dell'esercizio.

Di seguito si espongono le remunerazioni eseguite nel 2023 (valori espressi in euro):

Categorie di personale e soggetti	Numero beneficiari	Remunerazione 2023
Consiglio di Amministrazione	11	102.000
Collegio Sindacale	3	44.534
Organismo di Vigilanza	3	20.175
Personale Dipendente e DG	29	1.211.106
Rete Terza	9	86.341
Comitati Tecnici e Fidi	25	75.749

INFORMATIVA SULL'USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (art. 453 CRR)

Artfidi Lombardia non ricorre alla compensazione in bilancio e fuori bilancio, né riceve garanzie reali come forma di mitigazione del rischio di credito. Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito Artfidi ricorre a forme di protezione attraverso la garanzia rilasciata dal Medio Credito Centrale alla quale, nel corso del 2022, si è aggiunta anche quella concessa dalla Regione Lombardia a valere sul bando "Confidiamo nella Ripresa", limitatamente ai finanziamenti erogati direttamente da Artfidi Lombardia agli associati.

Inoltre, sebbene la protezione non sia eleggibile ai fini di Vigilanza, Artfidi ad oggi può contare sui recuperi derivanti dalla controgaranzia di Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) e di Finlombarda Spa.

Anche l'esercizio 2023 ha visto un notevole ricorso alla garanzia offerta dal Fondo Centrale da parte di Artfidi Lombardia, tanto sulle garanzie rilasciate quanto sui finanziamenti diretti erogati alla clientela.

Come anticipato nel capitolo dedicato al rischio residuo, per un suo contenimento è stato definito e diffuso a tutte le parti interessate un regolamento interno volto a disciplinare l'intera gestione del processo della garanzia ricevuta. Il documento regola le attività in capo agli Istruttori, all'Ufficio Controgaranzie, all'Area Legale e alle funzioni di controllo di II e III livello.

Inoltre, per contenere i rischi derivanti dalla propria attività, Artfidi risulta essersi dotata di procedure interne che consentono di prevenire e contenere i rischi che potrebbero impattare sui risultati di business e sugli obiettivi patrimoniali (ad es. adozione di attente politiche di concessione delle garanzie, verifica di estinzione di operazioni precedentemente in corso, rilascio di garanzie personali del titolare, dei soci o di terzi garanti, costante valutazione e monitoraggio dei livelli di deterioramento delle pratiche, sistema dei controlli interni, ecc).

Nella sottostante tabella, al fine di rappresentare il beneficio ottenuto dall'intervento della garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia e dalla Regione Lombardia, si riportano le esposizioni complessivamente in essere al 31/12/2023 sia ante applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito considerate eleggibili (Fondo Centrale di Garanzia e Regione Lombardia) che post applicazione di tali tecniche, con l'evidenza dei portafogli oggetto di modifica (in azzurro). La tabella non considera le garanzie ricevute da Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) e da Finlombarda Spa in quanto "cappate" e quindi non eleggibili.

31/12/2023		Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito			
		Protezione del credito tipo reale		Protezione del credito tipo personale	
Portafoglio delle esposizioni garantite	Valore prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito	Garanzie reali	Garanzie personali	Derivati Creditizi	Totale
Amministrazioni centrali o banche centrali	14.060.879		99.793.242		99.793.242
Amministrazioni regionali o autorità locali	4.000		3.499.011		3.499.011
Intermediari vigilati	6.890.110		6.890.110		6.890.110
Imprese	9.085.913		6.636.450		6.636.450
Esposizioni al dettaglio	142.499.356		61.203.826		61.203.826
Esposizioni in stato di default	10.196.781		4.714.400		4.714.400
Organismi di investimento collettivo	1.066.414		1.066.414		1.066.414
Strumenti di capitale	234.742		234.742		234.742
Altre esposizioni	1.075.009		1.075.009		1.075.009
	185.113.204		185.113.204		185.113.204

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CDA AI SENSI DELL'ART. 435, LETT. e) ED f) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013 DEL 26-06-2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, su mandato del Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia, dichiara, ai sensi delle lettere e) ed f) dell'Art. 435 del Regolamento UE 575/2013 del 26-06-2013, che:

- i sistemi di gestione dei rischi posti in essere da Artfidi e descritti nel presente documento sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- in particolare il paragrafo "Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)" del citato documento descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo di Artfidi.

30/05/2024

Enrico Giorgio Mattinzoli
Presidente del Consiglio di Amministrazione

